Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 | **ROMA — Venerdì, 13 maggio** | **Numero 112**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Balcani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Balcani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 213 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 2,225,000 e le diminuzioni di stanziamento di lire 2,376,287.75 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910, indicati nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2.

Sul capitolo 1 è autorizzata la spesa di L. 3900 (a calcolo) per maggiori assegni dovuti al sottosegretario di Stato e ad un direttore generale, tenenti generali anzichè maggiori generali.

Sul capitolo 29 « Corpi e servizio del genio - Uomini e quadrupedi di truppa (assegni fissi) » è autorizzata la spesa di L. 4000 (a calcolo) per gli assegni da corrispondersi, a decorrere dal 1° gennaio 1910, a 3 marescialli, 3 sottufficiali, 27 caporali maggiori e caporali in più dell'organico fissato pei reggimenti del genio e brigata ferrovieri.

Art. 3.

È autorizzata la maggiore assegnazione di lire

151,287.75 al capitolo 127 « Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine » inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per lo esercizio 1909-910 a titolo di reintegro di ugual somma prelevata a favore dei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra: n. 63 « Spese per risarcimento di danni » (L. 150,000) e n. 64 « Risarcimento di danni per fondi eventualmente mancanti nelle Casse dei corpi per casi di forza maggiore » (L. 1,287.75).

Art. 4.

I limiti entro i quali, giusta il disposto dal secondo comma dell'art. 2 della legge 30 giugno 1909, n. 404, il Governo del Re ha facoltà di determinare le assegnazioni dei vari capitoli della parte straordinaria del bilancio sulla somma di L. 125,000,000 accordata colla legge stessa, sono, pei sottoindicati aggruppamenti, modificati nel modo seguente:

« Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi, provviste, impianti, lavori e relativi trasporti per la brigata specialisti e ferrovieri e per le altre specialità del genio militare » da lire 13,000,000 a L. 11,800,000.

« Costruzione di nuovi fabbricati militari, trasformazione ed ampliamento di quelli esistenti, impianto e riordinamento di poligoni e di piazze d'armi e acquisto d'immobili all'uopo occorrenti - Costruzioni, sistemazione ed ampliamento di stabilimenti vari » da L. 2,000,000 a L. 3.20.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

***Tabella** di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1909-910.*

Maggiori assegnazioni:

Cap. n.		
Cap. n.	15. Spese casuali	3[illegible],000 —
»	17. Spese di manutenzione ordinaria del palazzo del Ministero della guerra, e paghe al personale fisso addetto ai lavori ed all'esercizio della luce elettrica	18,000 —
»	47. Indennità per viaggi e servizi collettivi ed isolati (escluse quelle per i carabinieri Reali, bilanciate al capitolo n. 31)	800,000 —
»	51. Pane alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa	250,000 —
»	54. Spese per esigenze dei servizi di mobilitazione, rimborsi per trasferte ed incarichi speciali e spese varie per istruzione degli ufficiali e della truppa (Somme a calcolo)	210,000 —
»	55. Rimonta e spese dei depositi d'allevamento cavalli	550,000 —
Cap. n.	82. Costruzione di nuovi fabbricati, trasformazioni ed ampliamento di quelli esistenti, impianto e riordinamento di poligoni, piazze d'armi e campi di ostacoli e di esercizi ed acquisto d'immobili all'uopo occorrenti - Spese di trasporto per i materiali accessori per le esigenze del capitolo (Spesa ripartita)	335,000 —
	Totale	2,225,000 —

Diminuzioni di stanziamento:

Cap. n.		
Cap. n.	1. Ministero - Personale centrale (Spese fisse)	5,000 —
»	2. Ministero - Personale comandato (Spese fisse)	23,000 —
»	6. Spese postali	1,500 —
»	16. Indennità di residenza in Roma agli impiegati civili (Spese fisse)	4,500 —
»	21. Stati maggiori (Assegni fissi)	44,000 —
»	22. Corpi di fanteria - Ufficiali ed impiegati civili (Assegni fissi)	85,000 —
»	23. Corpi di fanteria - Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi)	55,000 —
»	24. Corpi di cavalleria - Ufficiali ed impiegati civili (Assegni fissi)	79,000 —
»	25. Corpi di cavalleria - Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi)	63,000 —
»	26. Corpi e servizi d'artiglieria - Ufficiali ed impiegati civili (Assegni fissi)	138,000 —
»	27. Corpi e servizi d'artiglieria - Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi)	95,000 —
»	28. Corpi e servizi del genio - Ufficiali ed impiegati civili (Assegni fissi)	52,000 —
»	29. Corpi e servizi del genio - Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi)	60,000 —
»	33. Corpo invalidi e veterani (Assegni fissi)	22,000 —
»	34. Corpo e servizio sanitario - Ufficiali ed impiegati civili (Assegni fissi)	24,000 —
»	37. Corpi e stabilimenti di commissariato - Compagnie di sussistenza e personali contabili per servizi amministrativi: ufficiali e impiegati civili (Assegni fissi)	29,000 —
»	38. Compagnie di sussistenza - Uomini e quadrupedi di truppa (Assegni fissi)	63,000 —
»	39. Spese di leva ed assegni giornalieri alle reclute e ad altri militari di truppa temporaneamente presso i distretti	57,000 —
»	40. Chiamate di classi dal congedo per istruzione - Uomini di truppa (Assegni fissi)	280,000 —
»	41. Scuole militari: Spese per il personale (Assegni fissi)	52,000 —
»	43. Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena (Assegni fissi)	26,000 —
»	44. Spese per l'Istituto geografico militare	55,000 —
»	45. Personale della giustizia militare	25,000 —
»	46. Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità, in congedo provvisorio od in posizione ausiliaria (esclusi quelli dei carabinieri Reali) (Spese fisse)	15,000 —
»	49. Indennità, spese d'ufficio e di alloggio (escluse quelle pei carabinieri Reali, bilanciate al capitolo n. 30)	60,000 —
»	52. Foraggi ai cavalli dell'esercito	608,287.75
»	61. Spese per l'ordine militare di Savoia e per altri ordini cavallereschi (Spese fisse)	20,000 —

Cap. n. 71. Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi (Spesa ripartita) . . . . 335,000 —

Totale . . . 2,376,287.75

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero **209** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 3 maggio 1910, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Cerignola (Foggia 2°);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Cerignola è convocato pel giorno 29 maggio 1910, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 5 giugno susseguente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero **210** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo unico della legge 24 dicembre 1908, n. 730;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel corrente anno 1910 saranno chiamati alle armi per istruzione:

1. Per un periodo di 16 giorni:

a) i militari di 1ª categoria della classe 1880 (milizia mobile), ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri, di tutti i distretti del regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari;

b) i militari di 1ª categoria della classe 1880 (milizia mobile), ascritti alla specialità zappatori del genio (escluso il treno), dei distretti di Alessandria, Aquila, Avellino, Barletta, Benevento, Bergamo, Bologna, Brescia, Campagna, Campobasso, Casale, Caserta, Catania, Cefalù, Chieti, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Frosinone, Gaeta, Genova, Lecco, Lodi, Mantova, Messina, Milano, Modena, Mondovì, Monza, Napoli, Nola, Orvieto, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Piacenza, Pistoia, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Savona, Spoleto, Sulmona, Teramo, Trapani e Voghera.

2. Per un periodo di 20 giorni:

a) i militari di 1ª categoria della classe 1882 (esercito permanente), ascritti ai granatieri, alla fanteria di linea, ai bersaglieri, alla sanità ed alla sussistenza, dei distretti di Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Barletta, Benevento, Campagna, Campobasso, Caserta, Castrovillari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Frosinone, Gaeta, Lecce, Macerata, Napoli, Nola, Orvieto, Perugia, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Siena, Spoleto, Sulmona, Taranto e Teramo;

b) i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti ai granatieri, alla fanteria di linea, ai bersaglieri, alla sanità ed alla sussistenza, di tutti i distretti del Regno, eccettuati quelli dei distretti di Cagliari e di Sassari, che avranno risposto alla chiamata indetta col R. decreto n. 118 del 17 marzo corrente anno;

c) i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti agli alpini, dei distretti di Alessandria, Belluno, Bergamo, Brescia, Casale, Como, Cuneo, Genova, Ivrea, Lecco, Mondovì, Novara, Pinerolo, Sacile, Savona, Torino, Treviso, Varese, Vercelli, Verona e Vicenza;

d) i militari di 1ª categoria delle classi 1878, 1879 e 1880 (milizia mobile), ascritti agli alpini, dei distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Genova, Mondovì, Novara, Savona e Varese, effettivi ai battaglioni Ceva del 1°, Saluzzo del 2° e Intra del 4° reggimento alpini;

e) i militari di 1ª categoria delle classi 1878, 1879 e 1880 (milizia mobile) e 1881 (che farà passaggio a tale milizia nel giugno p. v.), ascritti agli alpini, dei distretti di Casale, Como, Lecco, Pinerolo e Torino, effettivi ai battaglioni Exilles del 3° e Morbegno del 5° reggimento alpini;

f) i militari di 1ª categoria delle classi 1874, 1875 e 1876 (milizia territoriale) e 1877 (che farà passaggio a tale milizia nel giugno p. v.), ascritti agli alpini, dei distretti di Genova, Ivrea, Novara, Savona e Vercelli, effettivi ai battaglioni Prevo di Teco del 1° e Aosta del 4° reggimento alpini;

g) i militari di 1ª categoria della classe 1882 (esercito permanente) ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno), dei distretti di Ascoli Piceno, Bergamo, Brescia, Como, Ivrea, Lecco, Milano, Novara, Pavia (circondario di Mortara), Pinerolo, Torino, Varese e Vercelli;

h) i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da campagna (escluso il treno), di tutti i distretti del Regno;

i) i militari di 1ª categoria delle classi 1882, 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria a cavallo (escluso il treno), di tutti i distretti del Regno;

l) i militari di 1ª categoria delle classi 1880 (milizia mobile), 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da montagna, di tutti i distretti del Regno:

m) i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti alla specialità zappatori del genio (escluso il treno) dei distretti indicati nel numero 1, lettera *b*) del presente articolo;

n) i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito

permanente) ascritti agli specialisti ed ai pontieri del genio (esclusi i lagunari ed il treno), di tutti i distretti del Regno;

o) i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti alla specialità minatori del genio (escluso il treno), dei distretti di Ivrea, Novara, Pinerolo, Torino, Varese e Vercelli;

p) i militari di 1ª categoria della classe 1885 (esercito permenente), ascritti alle specialità telegrafisti (escluso il treno) e ferrovieri del genio, di tutti i distretti del Regno.

3. Per un periodo di 25 giorni:

I militari di 1ª categoria delle classi 1880 (milizia mobile), 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza (compresi i provenienti dalle compagnie operai d'arliglieria), di tutti i distreti del Regno.

Art. 2.

Alle chiamate, di cui ai numeri 1 (lett. *b*) e 2 (lelt. *a*, *c*, *d*, *e*, *f*, *g*, *m*, ed *o*) del precedente articolo, dovranno rispondere soltanto i militari appartenenti ai distretti indicati per ciascuna chiamata e che alla data della pubblicazione del presente decreto abbiano la loro dimora abituale nel territorio di uno qualunque dei distretti stessi ovvero ve la fissino posteriormente.

Art. 3.

La chiamata di tutti i militari di cui al presente decreto avrà luogo nei tempi e nei modi che saranno, di ordine Nostro, stabiliti dal ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CXLIX (Dato a Roma, il 14 aprile 1910), col quale l'Istituto educativo infantile di Gorgonzola (Milano), è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CL (Dato a Roma, il 17 aprile 1910), col quale il fine inerente al patrimonio della Confraternita del Rosario di Terlizzi (Bari) è stato trasformato a favore dell'Assistenza ospedaliera ed il patrimonio stesso è stato concentrato nella locale Congregazione di carità.

N. CLI (Dato a Roma, il 17 aprile 1910), col quale il fine inerente al patrimonio della Confraternita della Misericordia di Terlizzi (Bari) è stato trasformato a favore dell'Assistenza ospedaliera ed il patrimonio stesso è stato concentrato nella locale Congregazione di carità.

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. CLII (Dato a Roma, il 17 aprile 1910), col quale è dichiarata di pubblica utilità la costruzione di una caserma per l'acquartieramento di cavalleria in Udine.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 5 maggio 1910, sul decreto che conferisce al R. commissario di Motta San Giovanni (Reggio Calabria) i poteri di cui all'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12.*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che conferisce al commissario straordinario di Motta San Giovanni (Reggio Calabria) i poteri del Consiglio comunale, a' sensi dell'art. 6, n. 9 della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 10 aprile u. s. che sciolse il Consiglio comunale di Motta San Giovanni, in provincia di Reggio Calabria, e nominò commissario straordinario per la gestione provvisoria del Comune il dottore Umberto Dallari;

Vista la legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati del terremoto del 28 dicembre 1908;

Veduto il Nostro decreto 3 agosto 1909, n. 595, che approva l'elenco dei Comuni di cui all'art. 1 della legge predetta;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al commissario straordinario per la provvisoria amministrazione del comune di Motta San Giovanni sono conferiti i poteri del Consiglio comunale, a' sensi dell'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12, a decorrere dalla data del presente decreto.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M.** il Re, *in udienza del 14 aprile 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Prata Sannita (Caserta).*

SIRE!

In seguito ad una pubblica dimostrazione avvenuta nello scorso gennaio, tutti i consiglieri comunali di Prata Sannita si dimisero e la provvisoria gestione del Comune fu affidata a un Commissario prefettizio, al quale fu conferito anche l'incarico di eseguire un'inchiesta.

Si è così accertato che un profondo disordine esiste in tutta la azienda.

Le finanze sono dissestate, specialmente a causa dei deplorevoli

sistemi coi quali la gestione economica e finanziaria fu sempre condotta.

Nell'erogazione delle spese, si omettono abitualmente le prescritte deliberazioni e formalità; giudizi rovinosi si sono iniziati; i beni patrimoniali sono dati in affitto senza regolari contratti; negletto è il patrimonio boschivo, che dovrebbe invece costituire la massima entrata; compromessi gli interessi del Comune nella concessione delle sponde del Lete, non fatta in conformità alla deliberazione del Consiglio; le tasse applicate con criteri partigiani.

Completamente trascurati sono i pubblici servizi: la viabilità, l'illuminazione, le fontane, il cimitero; disorganizzato l'ufficio comunale; l'archivio è in disordine: mancano molti dei registri prescritti.

In siffatta anormale situazione è necessario ed urgente adottare un eccezionale provvedimento per instaurare nel Comune l'impero della legge, riordinare la finanza, accertare le eventuali responsabilità, riorganizzare i pubblici servizi: senza di che la convocazione dei Comizi si risolverebbe in una seria minaccia per l'ordine pubblico, potendo riaccendere ed inasprire la sopita agitazione.

In conformità, pertanto, al parere espresso nell'adunanza del 18 marzo u. s. dal Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che provvede allo scioglimento di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Prata Sannita, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Gregorio Solari, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 1° maggio 1910, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Ottaiano (Napoli).*

SIRE!

Mi onoro di presentare all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga, a norma delle leggi 19 luglio 1906, n. 390 ed 8 luglio 1909, n. 461, di altri due mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ottaiano.

Tale ultima proroga è necessaria perchè sia dato all'azienda un definitivo assetto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti 7 giugno 1906, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ottaiano, in provincia di Napoli, 16 agosto 1906 che confermò in ufficio il commissario straordinario ai sensi della legge 19 luglio 1906, n. 390, 14 febbraio e 1° agosto 1907, 16 gennaio e 14 agosto 1908, che prorogarono, ciascuno, di sei mesi, 4 febbraio 1909 che prorogò di altri tre mesi, 15 aprile 1909 che prorogò fino al 7 giugno 1909 il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Veduti i successivi Nostri decreti 3 detto giugno che prorogò sino al 15 agosto 1909 il detto termine e 7 agosto 1909 e 10 febbraio ultimo scorso che lo prorogarono rispettivamente di altri sei e di altri tre mesi;

Vista la legge 19 luglio 1906, n. 390, e l'articolo unico della legge 8 luglio 1909, n. 461;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ottaiano, è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 1° maggio 1910, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di San Giuseppe Vesuviano (Napoli).*

SIRE!

Mi onoro di presentare all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga, a norma delle leggi 19 luglio 1906, n. 390 e 8 luglio 1909, n. 461 di altri due mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Giuseppe Vesuviano.

Tale ultima proroga è necessaria perchè sia dato all'azienda un definitivo assetto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti 7 giugno 1906 con cui fu sciolto il Consiglio comunale di San Giuseppe Vesuviano, in provincia di Napoli, 16 agosto 1906, che confermò in ufficio il commissario straordinario ai sensi della legge 19 luglio 1906, n. 390, 14 febbraio e 1° agosto 1907, 16 gennaio e 14 agosto 1908 che prorogavano ciascuno di sei mesi, 4 febbraio 1909 che prorogò di altri tre mesi, e 15 aprile 1909

che prorogò fino al 7 giugno 1909 il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Veduti i successivi Nostri decreti 3 detto giugno che prorogò sino al 15 agosto 1909 il detto termine e 7 agosto 1909 e 10 febbraio 1910 che lo prorogarono rispettivamente di altri sei e di altri tre mesi;

Veduta la legge 19 luglio 1906, n. 390 e l'articolo unico della legge 8 luglio 1909, n. 461;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Giuseppe Vesuviano è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 1° maggio 1910, sul decreto che proroga il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Somma Vesuviana (Napoli).

SIRE!

Mi onoro di presentare all'augusta firma di V. M. lo schema di decreto che proroga, a norma delle leggi 19 luglio 1906, n. 390, e 8 luglio 1909, n. 461, di altri due mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Somma Vesuviana.

Tale ultima proroga è necessaria perchè sia dato all'azienda un definitivo assetto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti 16 agosto 1906 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Somma Vesuviana, in provincia di Napoli, 11 febbraio e 1° agosto 1907, 16 gennaio e 14 agosto 1908 che prorogarono ciascuno di sei mesi, 4 febbraio 1909 che prorogò di altri tre mesi e 15 aprile 1909 che prorogò fino al 7 giugno 1909 il termine per la sua ricostituzione;

Veduti i successivi Nostri decreti 3 detto giugno che prorogò sino al 15 agosto 1909 il detto termine e 7 agosto 1909, 10 febbraio u. s. che lo prorogarono rispettivamente di altri sei e di altri tre mesi;

Vista la legge 19 luglio 1906, n. 390, e l'articolo unico della legge 8 luglio 1909, n. 461;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Somma Vesuviana è prorogato di due mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 25 ottobre 1909, n. 10,213, col quale furono indetti gli esami di concorso per quaranta posti di volontario di ragioneria nelle Intendenze di finanza;

Visto il decreto Ministeriale 30 dicembre 1909, n. 12,901, col quale le prove scritte del concorso anzidetto furono rimandate ai giorni 24, 25 e 26 gennaio 1910;

Visto il processo verbale definitivo, in data 9 maggio 1910, della Commissione per gli esami predetti istituita con decreto Ministeriale 10 gennaio 1910, n. 144, dal quale risultano designati, per ordine di classificazione di merito, i quaranta vincitori del concorso;

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso predetto, nel seguente ordine di classificazione determinato dai punti di merito conseguiti nelle prove scritte ed in quelle orali, ai termini dell'art. 17 del citato decreto 25 ottobre 1909, n. 10,213, i signori:

Perduca Alfredo punti 18,833 — Dominici Dante id. 17,916 — Brandi Giuseppe id. 17,500 — Pellegrini Giuseppe id. 17,333 — Laloni Nicola id. 17,166 — Contarini Ennio id. 17,166 — Guerriero Antonio id. 17 — Saito Salvatore id. 16,666 — Cuneo Cesare id. 16,333 — Moltedo Vincenzo id. 16,166 — Romizi Guido id. 16,166 — Matteini Guido id. 16.

Corbino Giuseppe punti 15,916 — Coluccia Egidio id. 15,666 — Galli Giuseppe id. 15,666 — Maci Carmelo id. 15,500 — Salin Virgilio id. 15,500 — Larocca Nicola id. 15,416 — D'Olivo Annibale id. 15,250 — Alessi Emilio id. 15,166 — Bignardelli Ignazio id. 15,166 — Albèri Giovanni id. 15 — Valesi Gaetano id. 14,833 — Doddi Angelo id. 14,833 — Pompeo Luciano id. 14,666 — Genovese Michele id. 14,666 id. — Giovanelli Italo id. 14,500 — Grassi Carlo id. 14,500 — Grassi Mariano id. 14,333 — Carriero Carlo Alberto id. 14,333 — Esposito Attilio id. 14,333 — De Gennaro Alfonso id. 14,083 — Volpe Rinonapoli Italo id. 14 — Inghilleri Vito id. 13,916.

Lanza Enrico punti 13,333 — Del Nobolo Vittorio id. 13,250 — Gioia Eugenio id. 13,166 — Zumpano Oscar id. 13,083 — Ciancio Domenico id. 13 — Mugnai Alfredo id. 12,916.

Roma, 12 maggio 1910.

Il ministro
TEDESCO.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 9

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa della peste bubbonica a Loheja (Yemen);

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Loheja (Yemen) sono sottoposte alle disposizioni contro la peste bubbonica contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 9 maggio 1910.

Per il ministro
CALISSANO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Politecnico di Torino

Classificazione degli allievi che nell'anno scolastico 1908-1909 riportarono il diploma di ingegnere civile, di ingegnere industriale o di architetto.

N. d'ordine di classificazione	Cognome, nome, paternità e patria	Voti ottenuti		Totale dei voti	Voti ottenuti		Totale dei voti
		nelle prove di 4° e 5° anno	nell'esame generale		nelle prove di 4° e 5° anno	nell'esame generale	
	Ingegneri civili.	massimo 1100	massimo 100	massimo 1200	massimo 1200	massimo 100	massimo 1300
1	Ponzano Emilio di Stefano da Casale Monferrato (Alessandria)	—	—	—	1170	100 e lode	1270
2	Toselli Antonio del fu Giovanni da Cuneo	1035	100	1135	—	—	1230.6
3	Quartara Ettore di Giuseppe da Torino	—	—	—	1130	100 e lode	1230
4	Palazzo Cesare di Angelo da Pontestura (Alessandria)	—	—	—	1113	100 e lode	1213
5	Ferreri Ferdinando Augusto di Augusto da Torino	—	—	—	1100	100	
6	Pastore Domenico di Giuseppe da Torino	—	—	—	1090	98	1188
7	Graziani Nicolò di Leonardo da Sarcedo (Vicenza)	—	—	—	1075	100	1175
8	Alby Vittorio del fu Giuseppe da Savigliano (Cuneo)	—	—	—	1053	100	1153
9	Soldati Antonio di Vincenzo da Torino	—	—	—	1053	98	1151
10	Rolla Ercole di Nicola da Vercelli (Novara)	—	—	—	1033	98	1131
11	Peretti Enzio di Gaudenzio da Torino	—	—	—	1036	95	1131
12	Valentini Pietro di Evaristo da Sangemini (Perugia)	—	—	—	1025	98	1123
13	Vattuone Vittore di Bartolomeo da Sestri Levante (Genova)	—	—	—	996	100	1096
14	Carena Agostino di Giuseppe da Gattico (Novara)	890	95	985	—	—	1067
15	Olivetti Guglielmo di Emanuele da Torino	—	—	—	965	100 e lode	1065
16	Dessberg Ab. Ugo di Moise da Alessandria d'Egitto	—	—	—	958	95	1053
17	Beccario Gio. Ettore di Edoardo da Valguarnera (Caltanissetta)	—	—	—	955	95	1050
17	Giacchero Silvio di Vincenzo da Asti (Alessandria)	—	—	—	955	95	1050
19	Salvadè Cesare di Luigi da Pavia	872	95	967	—	—	1047.5
20	Venturi Giovanni Battista del fu Giovanni da Sovere (Bergamo)	850	90	940	—	—	1018.3
21	Jorio Umberto di Giuseppe da Torino	—	—	—	930	85	1015
22	Preve Cesare di Giulio Cesare da Laigueglia (Genova)	—	—	—	9[illegible]5	85	1010
23	Michela Zucco Francesco di Giovanni da Torino	—	—	—	918	90	1008
24	Villa Filippo Benvenuto del fu Filippo da Milano	832	85	917	—	—	993.4
25	Rossi Anselmo Alfredo di Giuseppe da Vaprio d'Adda (Milano)	825	90	915	—	—	991.2
26	Parachini Gio Felice di Giovanni da Divignano (Novara)	—	—	—	900	90	990
27	Bottoni Luigi di Pietro da Casaletto di Sopra (Cremona)	820	90	910	—	—	985.8
28	Bruno Francesco di Alfonso da Campobasso	818	88	906	—	—	981.5
29	Roncalli Camillo di Bernardo da Vigevano (Pavia)	—	—	—	885	85	970
30	Jaccazio Salvatore di Alberto da Milano	—	—	—	883	85	9[illegible]
31	Cerino-Zegna Guido di Federico da Sagliano Micca (Novara)	8[illegible]6	85	891	—	—	955.2
32	Ellena Giovanni di Angelo da Casale Monferrato (Alessandria)	820	70	890	—	—	954.1
33	Basletta Emilio di Gerolamo da Vigevano (Pavia)	790	85	875	—	—	947.9
34	Gaggi Lodovico di Luigi da Milano	788	85	873	—	—	945.7
35	Lova Francesco del fu Giuseppe da Cavi di Lavagna (Genova)	782	80	862	—	—	933.8
36	Lucchetti Francesco Agostino di Francesco da Genova	776	85	861	—	—	932.7
37	Sartorari Ferruccio di Luigi da Bardolino (Verona)	770	85	855	—	—	926.2
38	Saltarelli Augusto di Giovanni da Milano	778	75	853	—	—	924
39	Lei Giovanni del fu Gio. Maria da Ploaghe (Sassari)	765	85	850	—	—	920.8
40	Allegretti Carlo di Pietro da Gonzaga (Mantova)	—	—	—	840	80	920
41	Pettazzi Mario di Pietro da Reggio Emilia	757	80	837	—	—	906.7

N. d'ordine di classificazione	Cognome, nome, paternità e patria	Voti ottenuti: nelle prove di 4° e 5° anno	Voti ottenuti: nell'esame generale	Totale dei voti	Voti ottenuti: nelle prove di 4° e 5° anno	Voti ottenuti: nell'esame generale	Totale dei voti
	Ingegneri civili.	massimo 1100	massimo 100	massimo 1200	massimo 1200	massimo 100	massimo 1300
42	Castiglioni Alberto di Carlo da Milano	740	80	820	—	—	888.3
43	Gilardini Vincenzo di Bartolomeo da Firenze	732	80	812	—	—	879.3
44	Rossi Girolamo di Gioacchino da Genova	720	75	795	—	—	861.2
45	Fiamberti Enrico del fu Stefano Gaetano da Tortona (Alessandria)	720	70	790	—	—	855.8
	Nodari Achille di Giovanni da Castelgoffredo (Mantova)	720	70	790	—	—	855.8
47	Cassini Antonio di Michele da Col di Rodi (Porto Maurizio)	718	70	788	—	—	853.6
48	Pietri Luigi del fu Giuseppe da Castel Arquato (Piacenza)	685	80	765	—	—	828.7
Fuori classificazione	Serra Giov. Pietro di Francesco da Messina	—	—	—	—	100	—
	Celle Gian Maria di Nicolò da Milano	—	—	—	—	80	—
	Fazia Luigi di Salvatore da Strongoli (Catanzaro)	—	—	—	—	80	—
	Fattorini Gennaro di Francesco da Napoli	—	—	—	—	70	—
	Architetti.				massimo 700	massimo 100	massimo 800
1	Bianchi Carlo di Andrea da Milano	—	—	—	520	100	620
2	Candiani Marco del fu Luigi da Corsico (Milano)	—	—	—	520	85	610

N. d'ordine di classificazione	Cognome, nome, paternità e patria	Voti ottenuti: nelle prove di profitto di 4° e 5° anno	Voti ottenuti: nell'esame generale	Totale dei voti
	Ingegneri industriali.	massimo n. 1300	massimo n. 100	massimo n. 1400
1	Carena Adolfo di Secondo da Torino	1236	100 e lode	1336
2	Falcetti Giacinto di Bernardino da Roma	1232	100	1332
3	Sappa Giuseppe di Francesco Mercurino da Mondovì (Cuneo)	1220	100	1320

N. d'ordine di classificazione	Cognome, nome, paternità e patria	Voti ottenuti: nelle prove di profitto di 4° e 5° anno	Voti ottenuti: nell'esame generale	Totale dei voti
	Ingegneri industriali.	massimo n. 1300	massimo n. 100	massimo n. 1400
4	Minella Mario di Costantino da Trino (Novara)	1200	100	1300
5	Gianaroli Fausto di Giuseppe da Sassari	1197	100	1297
6	Panzieri Fabio di Samuele da Firenze	1188	100 e lode	1288
	Fiaccadori Ugo di Cesare da Pieve di Guastalla (Reggio Emilia)	1190	98	1288
8	Musini Nino fu Luigi da Borgo San Donnino (Parma)	1188	95	1283
9	Maule Sillo di Giuseppe da Torrebelvicino (Vicenza)	1173	100 e lode	1273
	Franchini Stappo Giulio di Giovanni da Verona	1173	100	1273
11	Iacobacci Ferruccio di Amedeo da Forlì	1155	100	1255
12	Manetti Piero di Adolfo da Firenze	1153	100	1253
13	Fontana Ferdinando di Francesco da Modena	1150	95	1245
	Rossi Pier Paolo di Giuseppe da Torino	1150	95	1245
15	Roero di Monticello Leone di Guglielmo da Torino	1143	95	1238
16	Bertoldo Giuseppe Giovanni fu Pietro da Cuorgnè (Torino)	1132	100	1232
17	Belli Mario di Uberto da Piacenza	1115	100	1215
18	Stefanini Eleuterio fu Augusto da Triora (Porto Maurizio)	1130	89	1210
19	Aghib Enrico di Alfredo da Pisa	1105	100	1205
	Franchini Venanzio di Francesco da Santarcangelo di Romagna (Forlì)	1110	95	1205
	Wobbe Goffredo di Giovanni da Troppau (Austria)	1110	95	1205
22	Migliau Italo Elia di Abramo da Torino	1075	93	1168
23	Gramigna Andrea fu Giacomo da Villò (Piacenza)	1070	95	1165
24	Gulminelli Giuseppe di Luigi da Villanova di Bagnacavallo (Ravenna)	1063	95	1158
25	Cigolotti Ferruccio di Prospero da Chiusaforte (Udine)	1050	100	1150
	Pizzi Carlo di Italo da Torino	1050	100	1150
27	Sibona Eugenio di Giuseppe da Ancona	1050	95	1145
28	Bues Giuseppe di Giovanni da Moretta (Cuneo)	1040	90	1130

N. d'ordine di classificazione	Cognome, nome, paternità e patria	Voti ottenuti: nelle prove di profitto di 4° e 5° anno	Voti ottenuti: nell'esame generale	Totale dei voti
	Ingegneri industriali.	massimo n. 1300	massimo n. 100	massimo n. 1400
29	Beighelmann Joseph di Majer da Bersiad (Russia)	1045	85	1130
30	Borelli Enzo di Napoleone da Monza	1030	95	1125
31	Magnani Ubaldo di Carlo da Roma	1025	95	1120
	Foa Sansone fu Giacomo Vita da Alassandria	1030	90	1120
33	Maritano Mario di Francesco da Cumiana (Torino)	1028	85	1113
34	Sacerdote Umberto di Vittorio da Torino	1015	95	1110
35	Cartesegna Francesco di Luigi da Pavullo (Modena)	1000	100	1100
36	Canton Carlo Michele di Gustavo da Torino	1005	90	1095
37	Belardini Guido di Filippo da Roma	995	95	1090
	Hoffmann Adolfo Abramo di Giuseppe da Odessa (Russia)	995	95	1090
39	Barbisio Cesare di Dante da Biella (Novara)	995	90	1085
40	Borgo Alberto fu Carlo da Torino	995	80	1075
41	Borghi Mario di Ernesto Ottavio da Firenze	995	75	1070
42	Sapei Vincenzo fu Francesco da Savigliano (Cuneo)	980	85	1065
	Rosso Fiorenzo di Pietro da Tronzano (Novara)	990	75	1065
44	Bianchetti Rinaldo di Dante da Genova	955	95	1050
45	Dieterich Felice di Emilio da Livorno Toscana	965	80	1045
46	Zambrini Attilio di Giuseppe da Bari	957	85	1042
47	Bauer Luigi di Alfonso da Genova	965	70	1035
48	Ricolfi Felice di Pietro da Chiusa di Pesio (Cuneo)	942	90	1032
49	Casanova Giuseppe di Giovanni da Varazze (Genova)	945	85	1030
50	Olivati Gian Giacomo fu Giacomo da Livorno Toscana.	935	90	1025
51	Perrod Roberto di Enrico da San Paolo (Brasile)	928	90	1018
52	Scotti Vincenzo di Angelo da Angera (Como)	930	85	1015
	Chiarella Armando di Francesco da Genova	935	80	1015
54	Taglioni Silverio di Pietro da Trobaso (Novara)	925	85	1010
54	Bono Giuseppe di Giov. Bernardo da Sommariva Bosco (Cuneo)	930	80	1010
	Burgagni Gino di Antonio da San Marino (Repubblica San Marino)	930	80	1010
57	Maragnoli Giuseppe di Stanislao da Monticelli d'Ongina (Piacenza)	915	85	1000
	Garrone Giacomo di Lorenzo Torino	920	80	1000
	Vacca Francesco di Pietro da Aquila	925	75	1000
60	Billia Emanuele fu Adolfo da Caltanissetta	915	80	995
61	Bernabei Pellegrino di Romeo da Modena	910	80	990
	Ferrari Giovanni di Ugo da Borgo San Donnino (Parma)	910	80	990
	Valli Giulio di Domenico da Tolentino (Macerata)	910	80	990
64	Bianchini Riccardo di Ernesto da Cremona	900	85	985
	Pisani Ulisse di Silvestro da Napoli	910	75	985
66	Bidoli Guido di Giovanni da Martinafranca (Lecce)	895	80	975
	Malin Giuseppe di Atanasio Lendinara (Rovigo)	900	75	975
68	Balzac Marcello fu Giacomo da Ceva (Cuneo)	885	85	970
	Maggio Guglielmo di Vincenzo da Terni (Perugia)	890	80	970
	Scolastico Corrado di Giuseppe da Bologna	890	80	970
71	Zappieri Giovanni di Sante da Cremona	887	80	967
72	Bellelli Leonida di Natale da Ancona	880	85	965
73	Morselli Giuseppe di Giacomo da San Felice sul Panaro (Modena)	885	75	960
74	Giammona Antonino fu Antonio da Riesi (Caltanissetta)	875	80	955
	Calligaris Ferdinando di Domenico da Povoletto (Udine)	885	70	955
76	Cappa-Bava Roberto fu Tancredi da Vercelli (Novara)	870	80	950
	Torriani Guido di Goffredo da Maslianico (Como)	875	75	950
78	Bedeschi Giuseppe di Mario da Spilamberto (Modena)	873	75	948

N. d'ordine di classificazione	Cognome, nome, paternità e patria	Voti ottenuti nelle prove di profitto del 4° e 5° anno	Voti ottenuti nell'esame generale	Totale dei voti
	Ingegneri industriali.	massimo n. 1300	massimo n. 100	massimo n. 1400
79	Baiocco Bruto di Annibale da Chiaravalle (Ancona)	860	80	940
	Ferrari Alessandro di Cesare da Tolmezzo (Udine)	865	75	940
	Ghioldi Enrico di Giovanni da Marcaria (Mantova)	870	70	940
82	Marchi Arrigo di Antonio da Ferrara	863	75	938
83	Loro Piana Antonio di Giacomo da Trivero (Novara)	865	70	935
	Scaglione Ferdinando di Gaspare da Catania	865	70	935
85	Fiani Carlo di Augusto da Bibbiena (Arezzo)	855	75	930
	Pagliarani Silvio fu Vincenzo da Longiano (Forlì)	855	75	930
87	Biamonti Giovanni di Ottavio da Cogoleto (Genova)	855	70	925
88	Fontana Mario di Enrico da Vignola (Modena)	845	75	920
89	Ferretti Giulio di Rodolfo da Pontedera (Pisa)	843	75	918
90	Chapperon Carlo di Odoardo da Broni (Pavia)	835	70	905
91	Bayon Fernando di Gio. Batta da Perugia	820	70	890
92	Sassernò Edoardo fu Arturo da Roma	815	70	885
Fuori classificazione	Bongioni Italo di Pietro Bortolo da Villa di Tirano (Sondrio)	—	80	—

OSSERVAZIONI

Il numero delle prove di profitto, le quali, ciascuno dei detti allievi ha dovuto sostenere nel quarto e nel quinto anno di corso, è di 12 per gli ingegneri civili che compirono il corso col nuovo piano di studi, e di 11 per gli ingegneri civili che iniziarono il corso coll'anteriore regolamento. Per gli ingegneri industriali è di 13, per gli architetti di 7, oltre l'esame generale. Il massimo dei punti per ciascuna prova è di 100.

Quando il totale dei voti risultò eguale fra più allievi, si diede la precedenza a quello che ne ottenne maggior numero nell'esame generale.

Torino, 1° marzo 1910.

Il direttore
F. D'OVIDIO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 10 corrente, in Castelpagano, provincia di Benevento, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio fonotelegrafico di 2ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, lì 12 maggio 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 317,714 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,175,261 del già consolidato 5 0[0) per lire 225) al nome di Levi *Edmondo-Vittorio* di Cesare-Augusto, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Venezia, vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Levi Cesare-Augusto, fu Angelo, domiciliato a Venezia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Levi *Vittorio-Edmondo* di Cesare-Augusto, minore, ecc., (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 290,422 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,128,835 del consolidato 5 0[0) per L. 393.75, al nome di Lutterio *Adelina* fu Clemente, minore sotto l'amministrazione della madre Di Vincenzo Filomena, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lutterio *Maria-Adelina-Speranzina* fu Clemente, minore ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 292,682 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,132,870 del cons. 5 per cento) per L. 60, al nome di Gaviglio *Ernesto* di Alfredo, domiciliato in Vercelli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gaviglio *Ernesto-Edoardo* di Alfredo, minore

sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Vercelli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,227,541 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 255, al nome di Citterio *Domenico* fu *Francesco*, domiciliato in Milano; Ciprandi Luigi, Alessandro, Giovanni, Giuseppe, Celesta nubile, Carolina nubile, Adelaide detta Adele nubile, fratelli e sorelle fu Francesco, e *Malvaja Rosa* fu Pietro, ved. di Ciprandi Vitale (o Vitalino o Vitaliano, soprannominato Tona, ma conosciuto anche col nome di Antonio), domiciliati in Cornaredo (Milano), tutti eredi indivisi di Ciprandi Beatrice, detta Annetta fu Luigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Citterio *Luigi-Domenico* fu *Giuseppe*, Ciprandi Luigi, Alessandro, Giovanni, Giuseppe, Celesta nubile, Carolina nubile, Adelaide detta Adele nubile, fratelli e sorelle fu Francesco, e *Malvaglia Teresa*....., ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 10 maggio 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0/0 cioè: n. 203,836 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 935,490 dell'ex-consolidato 5 0/0), per L. 225-210 al nome di Caruso Carlo, *Caterina* e Antonio di Ciriaco Giovanni, minore, sotto la patria potestà di detto loro padre e prole nascitura dal medesimo con la di lui moglie Marini Maria di Vincenzo, domiciliati in Sottomarina, frazione di Chioggia (Venezia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caruso Carlo, *Anna* e Antonio e di Ciriaco, minori ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 586,882 di L. 637.50-595 al nome di De Negri *Ottavia* fu *Giuseppe*, nubile, domiciliata a Camogli (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Negri *Maria-Ottavia* fu *Filippo*, nubile, come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 aprile 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

Il signor Dallorso Daniele fu Emanuele ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 330 ordinale, n. 2115 di protocollo e n. 19,274 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova in data 21 agosto 1907, in seguito alla presentazione del certificato n. 131,664 di posizione della rendita di L. 157.50, consolidato 3.75 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1907.

A termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al detto signor Dallorso Daniele il titolo suddetto, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 21 aprile 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

3° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75 - 3.50 0[0 del certificato 5 0[0 n. 143,822[326,762 di L. 20, intestato a Mustacchio Michele fu Michele, domiciliato in Savelli, vincolato per cauzione del titolare quale commesso postale, ed avente a tergo la seguente dichiarazione:

« Si dichiara che il presente titolo di L. 20 di rendita si appartiene al sig. Federico De Fichy, per essere di sua esclusiva proprietà e comprato con suo danaro, mentre la presente cauzione mi fu data per vera benevolenza, e perciò non ho verun diritto nè sul capitale, nè sugl'interessi. Savelli, 15 maggio 1868. Firmato Michele Mustacchio ».

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato, contenente la dichiarazione suddetta, è stato unito al nuovo certificato consolidato 3.75 - 3.50 0[0, emesso in sostituzione, facendone parte integrale, e che perciò separatamente non ha alcun valore.

Roma, il 20 aprile 1910.

Per il direttore generale
PIETRACAPRINA.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 maggio, in L. 100.63.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo

fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

12 maggio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,77 61	103,90 61	104,41 25
3 1/2 % *netto*	105,49 17	103,74 17	104,21 53
3 % *lordo*	72,04 17	70,81 17	71,76 62

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 12 maggio 1910

Presidenza del presidente **MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 16.

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Commemorazione del senatore Masdea.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi,

Un nuovo dolore oggi inespettatamente ci funesta: non è ancora chiusa una tomba, che un'altra se ne apre al nostro pianto. Edoardo Masdea, che sedeva ieri qui fra noi, è oggi cadavere. Doveva essere questa mane a corteo funebre con il cuore del Senato, sorpreso da morte, sono anche per lui le esequie.

Quest'altro illustre il Senato perde, appena accolto fra i suoi; la perdita è somma per la marina militare; nella quale il Masdea era il rinomato tenente generale del genio navale, uno dei più insigni ingegneri; il celebrato autore dei piani di molte delle migliori navi, ultimamente di quelle grandi quattro in costruzione; ai cui talenti è riconosciuto di avere contribuito nell'ultimo ventennio a rendere stimata la nostra marina da guerra in tutto il mondo per il tipo delle sue navi da battaglia.

Notabile che nella famiglia Masdea si vide scendere per li rami la severità della vita, l'amore delle scienze esatte, l'ingegno nautico, la vocazione a servirvi. Edoardo, nato in Napoli il 23 luglio 1849, da allievo di quella scuola di marina, entrato ai gradi, li salì rapidamente per valore, essendo in ciascun d'essi sempre il più giovane, fino ad occupare il più alto posto, del quale tanto degno era, e nel quale raccolse onori e la medaglia d'oro di quarant'anni di servizio in una età, che prometteva un decennio ancora di questo prezioso servizio prima del collocamento a riposo per legge.

Nobile carattere, scrupoloso osservatore del dovere, pretendente pari la diligenza dai dipendenti; rigoroso, ma giusto, amabilissimo delle maniere.

La sua nomina a senatore del 26 gennaio destò plauso come di premio degli eminenti servizi suoi di quarantacinque anni nella marina. Il Senato lo accolse pregiandosene. Aveva il senatore Masdea preso ad essere assiduo, e ce ne aspettavamo grande aiuto di cognizioni e di esperienza nelle materie specialmente di suo possesso: ma troppo presto ce lo ha rapito il destino. Breve è stato l'acquisto, ed è amaro il nostro lamento. Anche questo nostro estinto sarà seguito dal nostro affetto nel sepolcro. (Approvazioni).

REYNAUDI. Si associa alle nobili e commoventi parole pronunziate dal presidente.

Crede suo dovere portare in Senato l'espressione di dolore dell'intera famiglia marinara, crudelmente colpita dalla irreparabile perdita dell'ingegnere Masdea e dell'intero paese, privato di chi ebbe grande parte nella creazione delle potenti unità navali italiane.

Fu amico dell'estinto per molti anni e ammiratore delle virtù di lui, di mente e di cuore; ricorda che Brin lo volle sovente come collaboratore prediletto; dice che il senatore Masdea ebbe sempre grande modestia e fu lavoratore indefesso, d'indole mite; furono caratteristiche sue personali il genio e la bontà.

Mandando alla sua memoria un mesto saluto, si augura che l'esempio di lui possa segnare la via a coloro che sono chiamati a rafforzare la potenza italiana sul mare. (Approvazioni).

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. L'uomo che la marina ed il paese hanno perduto e che egli ha potuto apprezzare da vicino, iniziò la serie dei suoi progetti di navi con quello della *Lombardia*, per giungere poi al tipo della *Garibaldi*, che piacque tanto da essere adottato da marine estere, e ai recentissimi disegni delle nuove grandi corazzate, per tre dei quali lavorò indefessamente tre mesi.

La mente di Edoardo Masdea non un istante solo si allontanava dalle questioni tecniche. Presentì, e lo scrisse al ministro Mirabello, che il progetto per la nave *Giulio Cesare* sarebbe stato l'ultimo suo contributo alla marina.

Fino agli ultimi momenti presiedè il Comitato per i progetti delle navi, ed aveva preso fin dalla sua nomina ad essere assiduo alle sedute del Senato.

Alla memoria dell'illustre estinto, onore e vanto del genio navale e della marina italiana, manda a nome del Governo e dell'armata l'estremo saluto (Approvazioni).

DEL CARRETTO. Anch'egli come ingegnere navale e dipendente dal compianto senatore Edoardo Masdea, ebbe occasione di ammirarne le grandi qualità.

Dice che questa è un'ora di vero e grande lutto per la marina italiana, perchè ha perduto il capo di quel corpo che ne ha mantenuto alto il prestigio con la sua mirabile òpera scientifica.

Alla sua memoria manda un deferente saluto (Approvazioni).

In memoria dell'on. Pompilj.

FAINA E. Essendo stato compagno di studi e collega di Guido Pompilj nella rappresentanza politica di Perugia, sente il dovere di ricordarlo in quest'aula, dove egli forse era meno conosciuto.

Il Pompilj compì la sua educazione politica nella meditazione dei problemi sociali; e volle meritare i suffragi dei suoi elettori, non colle facili promesse, ma con opere grandiose, di cui è insigne testimonianza la bonifica delle sponde del lago Trasimeno.

Accenna al carattere rigido e al temperamento combattivo del compianto estinto; e soggiunge che in età matura egli sentì il bisogno di un conforto, ed ebbe la ventura di trovarlo in Vittoria Aganoor, donna di raro ingegno e di alti sensi, che, amata, lo riamò; e fu raro, unico amore che li tenne congiunti in vita e in morte.

Manda alla memoria dell'amico e della sua diletta un mesto saluto: e propone che il Senato invii alla famiglia dell'estinto e alla città di Perugia le sue condoglianze (Bene).

PRESIDENTE. È sicuro che il Senato si associerà al senatore Faina, nel senso di pietà per il tragico caso dell'on. Pompilj, e nel rendere omaggio alla memoria di lui.

Pone ai voti la proposta del senatore Faina per l'invio di condoglianze alla famiglia dell'on. Pompilj e alla città di Perugia.

(È approvata).

FANI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. A nome del Governo, che non mancò ieri di sciogliere il suo tributo di dolore alla memoria di Guido Pompilj, si associa all'affettuosa commemorazione che di lui ha fatto il senatore Faina (Bene).

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Estrae a sorte i nomi dei senatori che dovranno rappresentare il Senato alle esequie del senatore Masdea.

La Commissione risulta composta dei senatori Malaspina, Bodio, Mortara, Reynaudi, Fiocca, Inghilleri e De Riseis.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario, procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge, ieri approvati per alzata e seduta.

Le urne rimangono aperte.

Presentazione di una relazione.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta la relazione al disegno di legge: « Concorso dello Stato per la nona Esposizione internazionale della città di Venezia nel 1910 ».

Seguito della discussione del disegno di legge: « Provvedimenti sulle decime agrigentine » (N. 12).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri fu esaurita la discussione generale.

Si procede all'esame degli articoli.

FINALI. All'art. 1°, dichiara che non può dar voto favorevole all'articolo stesso, come non potrà darlo ai successivi.

Afferma che l'effetto pratico di questo disegno di legge sarà di ingombrare gli uffici ipotecari di una quantità di nuove, inutili iscrizioni, e di creare un debito a carico del Fondo per il culto in favore dei canonici di Girgenti.

FANI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Risponde al senatore Finali che nel regolamento si provvederà ad agevolare anche la riscossione delle piccole partite.

Quanto alle iscrizioni ipotecarie, spiega che saranno eseguite di ufficio dalla locale Intendenza di finanza.

Rileva che d'altronde si provvede alla cancellazione di ben 17,000 iscrizioni.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 1.

(È approvato).

FANI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. All'art. 2 propone che alle parole « territorio decumano » siano sostituite le altre « territorio sottoposto alla decima ».

TIEPOLO, relatore. Accetta la modificazione.

Informa poi il Senato di una petizione pervenuta dal Consiglio provinciale di Girgenti, troppo tardi perchè se ne potesse tener conto nella relazione.

Con essa il detto Consiglio riconosce il carattere patrimoniale delle decime, ma chiede che esse non gravino sui fondi e sui loro proprietari, ma siano a carico del terzo pensionabile.

Espone le ragioni per cui l'Ufficio centrale non crede che un tale concetto possa essere accolto dal Senato.

FANI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Si associa all'onorevole relatore e prega il Senato di approvare senz'altro l'articolo 2.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 2 con la modificazione proposta dal ministro guardasigilli.

(È approvato).

Senza discussione si approvano gli articoli da 3 a 10.

FINALI. All'art. 11, riferendosi a quanto disse ieri circa il pericolo che, ammettendosi il principio del corrispettivo, si dia esca a maggiori pretese da parte dei canonici di Girgenti, propone che, per ovviare a tale inconveniente, si dica nell'art. 11 che la somma di lire 15,000 sarà pagata a tacitazione di ogni loro pretesa.

TIEPOLO, relatore. Dice che il senatore Finali ha preso la mossa da un principio opposto a quello su cui si fonda il presente disegno di legge.

Lo Stato non interviene con questo progetto per fissare criteri di transazione, ma per esercitare il suo impero nell'attribuire e regolare per legge diritti soggettivi. Pertanto i canonici nulla potranno pretendere più di quanto è scritto nel disegno di legge.

Conclude che l'Ufficio centrale non può accettare l'emendamento proposto dall'on. Finali.

FANI, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Si associa al relatore e prega il senatore Finali di non insistere nel suo emendamento.

FINALI. Pur rimanendo fermo nella sua opinione, non insiste.

L'art. 11 è approvato.

Senza osservazioni si approva l'art. 12, ultimo del progetto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Avverte che all'ordine del giorno sono iscritti quattro disegni di legge per tombole, la cui discussione dovrebbe essere sospesa in seguito ad una precedente deliberazione del Senato.

LEVI U. Chiede perchè questi disegni di legge per tombole siano stati iscritti all'ordine del giorno, dopo che il Senato ha deliberato che si sospendesse la discussione di simili progetti.

PRESIDENTE. Questi disegni di legge furono posti all'ordine del giorno per necessità di regolamento, ma egli non li avrebbe messi in discussione, se prima il ministro delle finanze non avesse dato spiegazioni al riguardo, in ossequio alla precedente deliberazione del Senato.

CEFALY. Si associa a quanto ha detto il senatore Levi, ed osserva che non si può parlare di progetti di tombole in Senato, senza aver sentito le dichiarazioni del ministro delle finanze.

FACTA, ministro delle finanze. Chiede anch'egli il rinvio della discussione fino a quando il Governo abbia presentato un disegno di legge, che egli promette, il quale regoli questa materia, tolga uno spettacolo deplorevole e rialzi la dignità del Parlamento (Approvazioni).

TORLONIA. Invita il ministro delle finanze a verificare, in occasione dello studio del promesso disegno di legge, i risultati che dalle tombole si sono ottenuti a favore della beneficenza pubblica.

FACTA, ministro delle finanze. È bene rimandare ogni discussione in merito. Non nega che qualche utile dalle tombole sia venuto alla pubblica beneficenza, ma vi è un danno certo nella procedura che si segue. Ora il disegno di legge, che egli ha promesso, mira anche a correggere tale procedura (Bene).

CAVALLI. Sempre contrario in massima ai disegni di legge per tombole, una volta che egli era stato eletto relatore per uno di essi, non poteva non concludere favorevolmente.

Osserva che in questa materia deve lamentarsi la debolezza dei passati Ministeri, e forse anche dell'attuale, che hanno sempre lasciato correre.

Poichè il ministro delle finanze ha dichiarato di presentare un disegno di legge sulle tombole, egli non può non accettare che si sospenda ogni discussione al riguardo.

Esorta però il ministro a proporre sollecitamente i suoi provvedimenti per non alimentare speranze, che vengono sollevate da progetti in esame all'altro ramo del Parlamento.

Se mai, conclude l'oratore, aboliamo il lotto e facciamo tombole di beneficenza.

LEVI U. Ringrazia il ministro delle finanze della fatta dichiarazione.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta di sospendere la discussione sui disegni di legge per tombole, inscritti all'ordine del giorno, in attesa del disegno di legge promesso dal ministro delle finanze.

(È approvato).

Per lo svolgimento di una proposta di legge d'iniziativa del senatore [illegible].

PRESIDENTE. Annunzia che gli Uffici hanno ammesso alla lettura

una proposta di legge di iniziativa del senatore Canevaro, per una lotteria nazionale a favore della Lega navale italiana.

CANEVARO. Propone che il suo disegno di legge sia svolto nella seduta di domani.

(Così rimane stabilito).

Rinvio della discussione del disegno di legge: « Assicurazione obbligatoria della terra per gli infortuni dei contadini sul lavoro » (N. 7).

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Chiede di esporre le ragioni per le quali il Governo desidera invitare il Senato a rimandare la discussione del disegno di legge, d'iniziativa del senatore Conti, sull'assicurazione obbligatoria della terra per gl'infortuni dei contadini sul lavoro.

PRESIDENTE. Dichiara che, per accordi presi col proponente, era per rimandare ad altro tempo la discussione di questo disegno di legge.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Rammenta che il Governo nel suo programma indicò che avrebbe presentato un disegno di legge sugli infortuni nelle industrie agrarie.

Nello stesso interesse della risoluzione del grave problema, si impone l'opportunità di attendere il disegno promesso dal Governo, che egli fin da ora si propone di chiedere sia sottoposto all'esame della stessa Commissione che ha riferito sul progetto del senatore Conti.

PRESIDENTE. Osserva che si potrebbe rimandare ora la discussione del disegno di legge, rinviando ogni deliberazione sul ritiro del progetto stesso a quando sia presente il senatore Conti.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Accetta.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per i debiti redimibili:

Votanti	91
Favorevoli	81
Contrari	10

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni per la costruzione di edifici ad uso della posta e del telegrafo a Napoli (porto), Genova, Torino, Firenze, Bologna, Siracusa, Forlì e Napoli (stazione):

Votanti	91
Favorevoli	81
Contrari	10

(Il Senato approva).

Costruzione di un capannone per il servizio doganale di sbarco delle merci nazionali nel porto di Napoli:

Votanti	91
Favorevoli	85
Contrari	6

(Il Senato approva).

Autorizzazione di spesa per il completamento della costruzione di un edificio per la sede della R. legazione italiana in Cettigne:

Votanti	91
Favorevoli	81
Contrari	10

(Il Senato approva).

Maggiore assegnazione di L. 67.500 al fondo di riserva per le spese impreviste a reintegrazione di ugual somma prelevatane per spese di missione all'estero di funzionari civili e militari con funzioni diverse da quelle diplomatiche e consolari:

Votanti	91
Favorevoli	77
Contrari	14

(Il Senato approva).

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1909-910:

Votanti	91
Favorevoli	80
Contrari	11

(Il Senato approva).

Interpretazione autentica della legge 25 febbraio 1904, n. 57, relativamente al diritto di stabilità e di licenziamento dei veterinari municipali:

Votanti	91
Favorevoli	79
Contrari	12

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 17.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 12 maggio 1910

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DE NOVELLIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Lettura di proposte di legge.

DE NOVELLIS, segretario, legge la seguente proposta di legge dell'on. Bolognese per una tombola telegrafica a beneficio dell'ospedale civile di Andria.

Comunicazione del presidente.

PRESIDENTE, comunica i ringraziamenti del figlio del senatore Cannizzaro per le condoglianze inviategli in nome della Camera.

Per la morte del senatore Edoardo Masdea.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina, annuncia la morte del senatore Edoardo Masdea, illustre ingegnere navale, degno continuatore dell'opera di Benedetto Brin, lamentando la gravissima perdita che in lui fa la marina italiana. Alla sua memoria, in nome dell'armata e del Governo, rivolge un tributo di rimpianto e di onore.

ARLOTTA si associa alle parole dell'onorevole ministro della marina in nome di Napoli, città nativa dell'estinto.

Propone che la Camera esprima le sue condoglianze alla famiglia dell'estinto e alla città di Napoli.

PRESIDENTE. Tutti coloro che amano la nostra armata non possono non considerare la morte del senatore Edoardo Masdea come un lutto della patria.

Pone a partito la proposta del deputato Arlotta.

(È approvata).

Sorteggia il nome dei deputati che, con una Commissione della presidenza, dovranno rappresentare la Camera ai funerali del senatore Masdea.

La Commissione rimane composta degli onorevoli Ellero, Pansini, Cocco-Ortu, Ruspoli, Brunialti, Semmola, Graziadei, Battelli e De Marinis.

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Montù circa il nuovo valico alpino orientale e il tracciato della Greina.

Dichiara che l'importante quistione è stata studiata e discussa precedentemente da altri Ministeri. L'attuale Ministero non ha finora avuto tempo di esaminarla. Assicura però che la decisione della scelta sarà presa, tenendo presente i veri interessi della nazione.

MONTÙ, afferma che il valico della Greina è sotto ogni aspetto preferibile a quello della Spluga (Interruzioni). Nota che in questa questione gl'interessi del Piemonte coincidono esattamente cogli interessi generali del paese (Commenti vivaci).

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Gesualdo Libertini sulla frana presso Bagnara, lungo la linea ferroviaria Battipaglia-Reggio Calabria.

Assicura che si provvede alacremente a riparare alla frana, e che inoltre sono in corso gli studi per una variante della linea.

LIBERTINI GESUALDO, prende atto della risposta, raccomandando la sollecitudine dei lavori.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, risponde all'onorevole Cabrini, il quale, a nome anche dell'on. Rondani, interroga sull'indole e sulla portata delle disposizioni fiscali, che la Francia sarebbe per applicare agli operai stranieri occupati anche temporaneamente in quello Stato.

Riferendosi a quanto ebbe a dichiarare alcuni giorni or sono il sottosegretario di Stato, conferma che si tratta di due proposte; l'una delle quali non può interessare i nostri operai; l'altra, che li verrebbe a colpire, tenderebbe, secondo i proponenti, ad equiparare, quanto ai contributi fiscali, gli operai esteri ai nazionali.

Il Governo italiano ha richiamato l'attenzione del Governo francese sulla importanza della proposta e sugli effetti, che avrebbe per la immigrazione italiana. E tutto fa sperare che la questione sarà risoluta in modo equo e soddisfacente.

CABRINI prende atto della risposta. Afferma che il vero interesse dei nostri lavoratori all'estero richiede che essi non abbiano a trovarsi in condizioni particolari, nè di favore nè di sfavore, in confronto dei nazionali. Perciò egli ed i suoi amici non richiederanno mai privilegi, ma protesteranno sempre contro misure odiose, che fossero adottate da altri Stati in danno della nostra emigrazione.

SPINGARDI, ministro della guerra, risponde all'on. Caetani, il quale, anche a nome degli onorevoli Guido Baccell, Barzilai, Bissolati e Mazza, chiede se sia vera la notizia che la scuola magistrale militare di scherma verrà trasferita da Roma a Parma.

Dichiara che all'attuazione del progetto di riunire la scuola magistrale di scherma ed altri Istituti affinini alla scuola centrale di tiro in Parma, il Ministero ha soprasseduto, avendo il municipio di Roma fatto sapere che avrebbe contribuito in parte alle spese per i locali necessari.

Una definitiva decisione sarà adottata dopo che si sarà accertata l'entità del contributo del Comune di Roma ed il carico che l'erario dovrebbe sopportare per mantenere la scuola nella capitale del Regno.

CAETANI, in nome anche degli altri rappresentanti di Roma, che con lui hanno sottoscritto l'interrogazione, esprime la fiducia che questa scuola sarà conservata a Roma.

Ricorda che, quando si riconobbe la necessità di istituire a Roma una scuola militare di equitazione, si ebbero i risultati più sodisfacenti per la preparazione dei nostri ufficiali di cavalleria (Interruzioni).

SPINGARDI, ministro della guerra, nota che la eccellente preparazione dei nostri ufficiali di cavalleria è dovuta non solo alla scuola di Tor di Quinto, ma anche a quella di Pinerolo, ed al complesso degli attuali ordinamenti.

Risponde poi all'on. Buonanno, che invoca miglioramenti a favore del personale subalterno dei collegi e delle accademie militari.

Osserva che, considerati i diversi vantaggi di cui gode quel personale, la sua condizione può ritenersi abbastanza soddisfacente.

BUONANNO, rileva la gravezza dell'orario e del servizio imposto a questo personale, ed insiste pel miglioramento della sua posizione.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Papadopoli circa le modificazioni e l'allargamento della stazione ferroviaria di Adria.

Dichiara che era già stato studiato un primo progetto; ma, essendo esso stato riconosciuto insufficiente, venne disposto lo studio di un secondo progetto, che più adeguatamente rispondesse alle necessità del servizio di quella stazione.

PAPADOPOLI, prende atto della risposta; si augura che la stazione di Adria sia posta nel più breve tempo possibile in condizione di poter rispondere alle esigenze del traffico.

Svolgimento di una proposta di legge.

PIPITONE, svolge, anche a nome degli onorevoli Barzilai, Finocchiaro-Aprile, Pantano, Guido Baccelli e molti altri deputati, una proposta di legge per il concorso dello Stato nella spesa per un monumento che segni a gloria dell'eroico ardimento, il luogo dove sbarcarono i Mille l'11 maggio 1860.

Confida che la Camera vorrà accogliere questa proposta, come altra volta approvò quella per il monumento, che ricorda la partenza dei Mille da Quarto; contribuendo così ad eternare nel marmo un'altra delle gloriose tappe dell'eroica spedizione (Vive approvazioni).

TEDESCO, ministro del tesoro, è lieto di dichiarare, anche a nome del presidente del Consiglio, che il Governo accoglie colla più viva simpatia la patriottica proposta, e consente di buon grado ch'essa sia presa in considerazione.

(La Camera delibera di prendere in considerazione la proposta di legge. — Applausi).

Votazione segreta.

DI ROVASENDA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Riordinamento delle scuole universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro:

Favorevoli 191
Contrari 68

(La Camera approva).

Sulla radiotelegrafia e radiotelefonia:

Favorevoli 236
Contrari 23

(La Camera approva).

Riorganizzazione dei servizi sanitari militari marittimi:

Favorevoli 234
Contrari 25

(La Camera approva).

Costituzione in Comune della frazione di Moresco:

Favorevoli 220
Contrari 39

(La Camera approva).

Aumento di L. 200,000 al limite massimo delle annualità per le pensioni d'autorità al personale dipendente dal Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-1910:

Favorevoli 228
Contrari 31

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Aguglia — Alessio Giovanni — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Are — Astengo — Auteri-Berretta.

Baldi — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Berenga — Berenini — Bergamasco — Berlingieri — Bertesi — Berti — Bertolini — Bettolo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bocconi — Bonomi Ivanoe — Bonopera — Borsarelli — Bricito — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Cacciapuoti — Caetani — Calamandrei — Calissano — Calisso — Calleri — Camera — Camerini — Candiani — Canepa —

Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Capece Minutolo Alfredo — Capece Minutolo Gerardo — Cardàni — Carugati — Casolini Antonio — Cassuto — Castellino — Centurione — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chiaradia — Chiesa Pietro — Chimienti — Chiozzi — Ciccarone — Cimati — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Cocco-Ortu — Colosimo — Coris — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Cotugno — Cottafavi — Credaro — Crespi Daniele — Curreno — Cutrufelli.

D'Alì — De Amicis — De Benedictis — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — Della Pietra — De Luca — De Marinis — De Nicola — De Novellis — Dentice — Di Bagno — Di Cambiano — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Scalea — Di Stefano — D'Oria.

Ellero.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fasce — Faustini — Fazi — Ferrarini — Ferraris Carlo — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galli — Gallino Natale — Gargiulo — Gazelli — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Giulietti — Giusso — Graffagni — Greppi — Guarracino.

Hierschel.

Incontri.

Joele.

Lacava — Larizza — La Via — Leali — Lembo — Libertini Gesualdo — Loero — Longinotti — Lucchini — Lucernari — Luzzatto Arturo.

Malcangi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Mango — Manna — Marangoni — Marcello — Margaria — Masi Saverio — Masi Tullo — Masoni — Medici — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Miliani — Modica — Molina — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morelli-Gualtierotti — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Muratori — Murri — Musatti.

Negri de Salvi — Nofri — Nunziante.

Orlando Salvatore.

Pacetti — Padulli — Pansini — Papadopoli — Paparo — Pasqualino-Vassallo — Patrizi — Pavia — Pellecchi — Pellerano — Pescetti — Pieraccini — Pipitone — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Queirolo.

Rattone — Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Richard — Roberti — Romussi — Ronchetti — Rondani — Rosadi — Rossi Gaetano — Rota Francesco — Ruspoli.

Salvia — Samoggia — Sanarelli — Sanjust — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalori — Scellingo — Schanzer — Sighieri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Speranza — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stoppato — Suardi.

Targioni — Taverna — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Toscano — Treves — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Vicini — Visocchi.

Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

Bizzozero.
Ciccotti.
Da Como.
Gallina Giacinto — Ginori-Conti.
Indri.
Moschini.
Romanin-Jacur.

Sono ammalati:

Cartia — Cicarelli.
Dal Verme.
Mirabelli.
Paniè.
Tovini.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio Giulio.
Manfredi Manfredo — Martini.

Votazione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta per la nomina di due vice presidenti della Camera, di un segretario dell'ufficio di presidenza, di cinque componenti della Giunta generale del bilancio.

Sorteggia le relative Commissioni di scrutinio, le quali risultano così composte:

per i vice presidenti e per il segretario, degli onorevoli Lacava, Bertarelli, Giulietti, Toscanelli, Gazzelli, Di Marzo, Valle Gregorio, Targioni, La Lumia, Pellerano, Fulci, Luzzatto Riccardo;

per la Giunta generale del bilancio, degli onorevoli Margaria, Battaglieri, Pugliese, Cocco-Ortu, Masi Tullo, Paparo, Caputi, Lucifero, Nunziante, Capece-Minutolo Alfredo, Ellero, Chiesa Eugenio.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

Presentazione di disegni di legge.

FACTA, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge per una tassa di soggiorno a favore dei Comuni, centri di cure climatiche balneari o termali.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta una nota di variazioni al bilancio degli affari esteri.

Presenta inoltre un relazione sul debito redimile 3.50 per cento.

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO-APRILE.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Eccedenze d'impegni per la somma di L. 167,858.55 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909, concernenti spese facoltative.

Maggiori assegnazioni in L. 66,157.99 per provvedere al saldo delle spese residue iscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909.

Maggiori e nuove assegnazioni sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910.

Nuove e maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento per L. 1,988,552.07 sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1909-910.

Seguito della discussione sul disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio 1910-911 ».

BENAGLIO, esamina la questione del privilegio per somministrazione di concimi e materie curative: rileva che questo privilegio è riconosciuto dalla legge, dovuta alla iniziativa dell'on. Luzzatti, per il credito agrario nelle Provincie meridionali del 1901; è di avviso che tale disposizione debba applicarsi anche alle altre Provincie; tuttavia, di fronte alla incertezza della giurisprudenza, invoca una autentica interpretazione della legge.

Termina esprimendo la fiducia degli agricoltori italiani nell'onorevole Raineri.

BOLOGNESE, ha presentato i seguenti due ordini del giorno sottoscritti da molti altri deputati:

« La Camera invita il Governo a presentare al più presto possibile un disegno di legge col quale, in favore di quei Comuni agricoli che ne faranno richiesta, possa essere istituita una singola scuola popolare e pratica regionale di agricoltura, restando la spesa di essa per metà a carico dello Stato, e per l'altra metà, in due quote uguali, a carico del Comune richiedente e dei proprietari dei terreni ».

« La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge, col quale venga sufficientemente regolato e garentito l'esercizio dell'importante funzione di mediatore nei contratti di compra-vendita dei prodotti agricoli ».

Afferma che l'agricoltura non risorgerà in Italia fino a quando non sarà diffusa l'istruzione agricola fra i lavoratori della terra.

Insiste perchè alla spesa per queste scuole agrarie concorrano i proprietari fondiari.

Insiste pure sulla necessità di disciplinare per legge la funzione dei mediatori allo scopo precipuo di assicurare la onestà delle contrattazioni (Approvazioni — Molte congratulazioni).

Presidenza del presidente MARCORA.

VACCARO, richiama l'attenzione della Camera e del Governo sull'aumento impressionante della mortalità nella classe dei solfatari della Sicilia; notando che gli effetti della legge votata dal Parlamento sul lavoro dei fanciulli e l'introduzione delle macchine, se hanno fatto in gran parte cessare la barbarie del lavoro a cui i *carusi* erano sottoposti, hanno però contribuito ad aumentare la miseria delle famiglie, impedendo loro di trar partito dalla mano d'opera dei fanciulli.

Ritiene che sarebbe stato minor danno consentire che i fanciulli potessero essere accolti nelle miniere a 12, anzichè a 14 anni. Propone perciò che il limite di età sia ridotto a 12 anni ponendo però la condizione che il fanciullo debba lavorare sotto la direzione del padre o di un suo prossimo congiunto; e ciò almeno fino a quando, risoluta la crisi zolfifera, non saranno sensibilmente migliorate le condizioni di quelle classi lavoratrici.

Nota pure che, per effetto della legge sul lavoro dei fanciulli, al 1° luglio prossimo si dovrebbero licenziare tutti i fanciulli, che non abbiano il certificato di proscioglimento dall'istruzione elementare. Ora, se ciò avvenisse, si dovrebbe sospendere il lavoro nelle miniere. Invoca perciò la immediata presentazione di un disegno di legge, che proroghi per alcuni anni l'applicazione di tali disposizioni (Benissimo).

ABBIATE, trova che le dichiarazioni del presidente del Consiglio furono alquanto vaghe e generiche relativamente alla legislazione del lavoro. Veramente anche l'oratore è contrario alle troppe leggi, quando queste, per difetto di mezzi materiali, debbano rimanere ineseguite.

Vorrebbe però che non la sola attività legislativa, ma tutta l'azione amministrativa dell'intero Governo fosse informata ad una politica di lavoro, i cui diritti sono ormai da tutti lealmente riconosciuti.

Ricorda a questo proposito che da più anni si attende una revisione, ripetutamente promessa, della legge sul lavoro minerario.

E come questa, anche altre leggi debbono essere profondamente riformate.

Cita la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e quella sul lavoro notturno dei panattieri, che rimangono presso di noi assolutamente ineseguite.

Invoca all'uopo una legge unica e organica sulla pacificazione. Chiede pure che si cominci ad applicare la legge sul lavoro delle risaie anche per la parte relativa alle conciliazioni, traducendo in legge quelle riforme, che la legge ha dimostrato necessarie.

E conviene adottare anche le provvidenze sussidiarie, come le casse di maternità, le scuole ed i ricoveri, complemento necessario della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Riconosce la necessità di rivedere questa legge per ciò che riguarda l'obbligo dell'istruzione.

Raccomanda pure di vigilare a che, in dispregio delle nostre leggi, le donne ed i fanciulli non siano sfruttati impunemente all'estero coll'esercizio di una vera e odiosissima tratta.

Sollecita poi la definitiva costituzione dell'ispettorato sul lavoro e del probivirato industriale ed agricolo.

Passando al tema della previdenza, afferma che bisogna affrontare e risolvere i problemi delle assicurazioni sociali.

E quanto ai mezzi è convinto che si potrebbero attingere dal monopolio delle assicurazioni ora abbandonate alla speculazione privata, come quella sulla vita e sugli incendi.

Esorta anche il Governo a studiare il monopolio dell'alcool, per considerazioni finanziarie, igieniche e sociali.

Lo esorta pure ad incoraggiare l'incremento della libera mutualità, ora abbandonata assolutamente a sè stessa, promovendo lo spirito di previdenza.

Raccomanda a questo fine la istituzione, propugnata anche dal Consiglio della previdenza, di cattedre ambulanti della previdenza, delle mutualità e della legislazione sul lavoro.

Afferma pure la necessità di nuove e più razionali discipline legislative intorno alle Società di mutuo soccorso, e segnala l'eccellente progetto preparato dal prof. Gobbi.

Coerentemente a questo più moderno e più energico indirizzo, crede sia necessario addivenire alla separazione del Ministero di agricoltura da quello dell'industria, del commercio, della previdenza e del lavoro.

Confida nell'opera dell'on. Luzzatti e dell'on. Raineri, opera che augura informata ad un alto ed umano senso di solidarietà sociale (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano coll'oratore).

RICHARD, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della massima importanza ed urgenza di provvedere alla maggiore estensione e facilitazione della coltivazione del tabacco per il miglioramento delle condizioni delle classi agricole, invita il Governo a dare le opportune disposizioni perchè detta coltivazione sia, il più sollecitamente possibile, diffusa in tutte le Provincie, e curato un indirizzo sempre più razionale della nostra produzione agraria ».

Pensa che non si possa eccessivamente estendere la coltura granaria, saprattutto perchè ciò non deve avvenire nè in danno del prato, nè in danno del bosco.

Neppure crede che la coltura granaria possa prendere il posto di quella della vite, poichè la crisi vinicola accenna a finire.

La risoluzione della crisi agraria va ricercata nella cultura grandemente remunerativa della pianta del tabacco, che permette anche l'avvicendamento con la cultura granaria, e che può essere coltivata in tutte le provincie d'Italia.

Raccomanda quindi vivamente all'onorevole ministro il suo ordine del giorno che è ispirato al vero interesse delle classi agricole italiane. (Bene).

CANEPA, svolge il seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli onorevoli Samoggia, D'Oria, Agnesi e Agnini:

« La Camera invita il Governo a tenere in maggior conto gli interessi dell'olivicoltura, specialmente sussidiando l'impianto di frantoi cooperativi e favorendone lo sviluppo, facendo eseguire la legge contro la sofisticazione degli olii, e proponendo le opportune modificazioni alla legge stessa ed i necessari provvedimenti per rendere generale la difesa degli oliveti dalle malattie parassitarie che ne annientano la produzione ».

Lamenta la scarsità dei fondi devoluti in questo bilancio alla protezione della ovicoltura, che pur rappresenta uno dei più grandi interessi dell'economia nazionale.

Invoca soprattutto una più energica azione di difesa contro la invasione della mosca olearia e di altre malattie dell'olivo.

All'uopo invoca una legge che istituisca i consorzi obbligatorî.

Raccomanda a questo proposito al Governo che si mandi qualche specialista nella riviera occidentale per condurre a termine la lotta già iniziata contro le malattie dell'olivo, vincendo ingiustificate riluttanze.

Reclama una sollecita revisione della tariffa doganale sugli olî di semi ed una più energica e più seria applicazione della legge contro le adulterazioni dell'olio di oliva, riformando la legge stessa in quelle disposizioni che ormai si sono addimostrate insufficienti.

Chiede che si concedano ai frantoi sociali quegli stessi sussidî che già furono conceduti alle cantine cooperative.

Ricorda infine la promessa della istituzione di un oleificio sperimentale nella provincia di Porto Maurizio.

Spera che il Governo terrà presenti i voti degli olivicoltori italiani (Approvazioni — Congratulazioni).

PIERACCINI segnala la necessità di organizzare l'assicurazione contro le malattie del lavoro, estendendo a queste il principio del rischio professionale, che già forma la base della nostra legge sugli infortuni.

Vorrebbe che si cominciasse a provvedere alle intossicazioni per mercurio e per piombo, alle infezioni per carbonchio e all'anchilostomiasi. Questo sarebbe un primo passo a cui gradatamente altri potrebbero seguirne.

Dimostra che applicando l'assicurazione a queste categorie di malati, il beneficio sarebbe equamente ripartito per le varie regioni d'Italia.

E quanto alla infezione carbonchiosa nota che la giurisprudenza tende già a considerarla come un infortunio del lavoro.

Raccomanda queste considerazioni all'attenzione della Camera e del Governo. (Approvazioni — Congratulazioni).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE, proclama il risultato delle seguenti votazioni:

Per la nomina di due vice presidenti della Camera:

Votanti 361.

Ebbero voti: Girardi 133 — Carmine 110 — Barzilai 108 — Morelli-Gualtierotti 3.

Schede bianche 7.

Eletti Girardi e Carmine.

Per la nomina di un segretario dell'Ufficio di presidenza:

Votanti 361.

Ebbero voti: Rienzi 190 — Libertini Gesualdo 146 — Landucci 1.

Schede bianche 24.

Eletto Rienzi.

Per la nomina di cinque commissari della Giunta generale del bilancio:

Votanti 355.

Ebbero voti:

Squitti 163 — Ronchetti 146 — Pozzo Marco 137 — Cottafavi 134 — Muratori 126 — De Viti De Marco 107 — Rubini 93 — Rasponi 92 — Cimorelli 63 — Luzzatto Arturo 62 — Bonomi Ivanoe 59.

Voti dispersi 6.

Eletti:

Squitti — Ronchetti — Pozzo Marco — Cottafavi — Muratori.

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Agnini — Aguglia — Alessio Giovanni — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Angiulli — Aprile — Arc — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo — Auteri-Berretta.

Baldi Barnabei — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Battelli — Beltrami — Benaglio — Berenga — Berenini — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bertolini — Bettolo — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bissolati — Bocconi — Bolognese — Bonomi Ivanoe — Bonopera — Borsarelli — Bricito — Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Cacciapuoti — Caetani — Calamandrei — Calissano — Calisse — Calleri — Camera — Camerini — Cameroni — Candiani — Canepa — Canevari — Cannavina — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo Alfredo — Capece-Minutolo Gerardo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carboni Vincenzo — Carcano — Cardàni — Carugati — Casalini Giulio — Casolini Antonio — Cassuto — Castellino — Cavagnari — Celli — Centurione — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chiaradia — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Chimirri — Chiozzi — Ciacci Gaspare — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colajanni — Colonna Di Cesarò — Colosimo — Comandini — Conflenti — Coris — Cornaggia — Corniani — Cosentini — Costa-Zenoglio — Cotugno — Cottafavi — Credaro — Crespi Daniele — Curreno — Cutrufelli.

Dagosto — D'Alì — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Benedictis — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — Della Pietra — De Luca — De Marinis — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — De Tilla — De Viti-De Marco — Di Bagno — Di Cambiano — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Saluzzo — Di Scalea — Di Stefano — D'Oria.

Ellero.

Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Fasce — Faustini — Fazi — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Enrico — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fulci — Furnari — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galli — Gallino Natale — Gallo — Gargiulo — Gattorno — Gazelli — Gerini — Giaccone — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Giulietti — Giusso — Graffagni — Greppi — Guarracino — Gucci-Boschi.

Hierschel.

Incontri.

Joele.

Lacava — Landucci — Larizza — La Via — Leali — Lembo — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Longinotti — Longo — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatti Arturo — Luzzatto Riccardo.

Malcangi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Mango — Manna — Maraini — Marangoni — Marcello — Margaria — Masciantonio — Masi Saverio — Masi Tullo — Masoni — Materi — Maury — Mazza — Medici — Mendaja — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Micheli — Milana — Miliani — Modica — Molina — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Muratori — Murri — Musatti.

Negri De Salvi — Negrotto — Nofri — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paparo — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Patrizi — Pavia — Pellecchi — Pellerano — Perron — Pescetti — Pieraccini — Pietravalle — Pipitone — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzi Marco — Prampolini.

Queirolo.

Raineri — Rampoldi — Rasponi — Rattone — Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rienzi — Rizza — Roberti — Rocco — Romeo — Romussi — Ronchetti — Rondani — Rosadi — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Francesco — Ruggiero — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salvia — Samoggia — Sanarelli — Sanjust — Santoliquido — Saporito — Scaglione — Scalori — Scano — Scellingo — Schanzer — Sighieri — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Speranza — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stoppato — Strigari — Suardi.

Talamo — Targioni — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Toscanelli — Toscano — Treves — Turati — Turco.

Vaccaro — Valenzani — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Ventura — Venzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino — Zerboglio.

Sono in congedo:

Bizzozero.
Ciccotti.
Da Como.
Gallina Giacinto — Ginori-Conti.
Indri.
Moschini.
Romanin-Jacur.

Sono ammalati:

Cartia — Cicarelli.
Dal Verme.
Mirabelli.
Paniè.
Tovini.

Assenti per ufficio pubblico

Alessio Giulio.
Manfredi Manfredo — Martini.

Interrogazioni e interpellanze.

DE NOVELLIS, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per conoscere come e quando intenda di risolvere la quistione della sistemazione e del miglioramento della classe degli aiutanti alle scritture nelle saline.

« Sanjust ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conoscere i motivi per i quali le autorità austriache hanno proibito a tutte le Società sportive trentine di partecipare a convegni nel Regno, come nel recente caso di Olgiate Olona.

« Montresor ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio, per sapere:

1° se ritengano legale che i certificati medici per cause d'infortunio avvenuti all'estero e in danno di italiani siano sottratti alle disposizioni dell'art. 35, testo unico, legge infortuni 31 gennaio 1904;

2° in caso di risposta affermativa, se non ritengano equo proporre opportuna modificazione a detta legge nel senso di assicurare l'esonero di bollo a tali documenti.

« Cabrini, Rondani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli esteri sullo zelo del rappresentante il Governo italiano in Monreal, specialmente nell'assistenza ad emigranti, in casi di liquidazioni.

« Cabrini, Rondani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro degli esteri per sapere con quale diritto la Cancelleria della Ambasciata italiana in Vienna percepisca una tassa di due corone per rinnovazione di passaporto.

« Cabrini, Rondani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra, se non creda opportuno di far precedere ai richiami delle classi in congedo, un preavviso di circa un anno, individuale ed a epoca fissa, analogamente a quanto si pratica in Francia, a vantaggio dei lavoratori in genere e specialmente degli emigranti temporanei.

« Rattone, Di Saluzzo, Montù, Graffagni ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa la discordanza fra le emanate istruzioni ai prefetti, all'inizio del suo Ministero, pel rispetto alla libertà dei cittadini e il contegno aggressivo degli agenti della questura di Milano nella manifestazione del 5 maggio.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d' interrogare il ministro guardasigilli, sulle tergiversazioni dell' istruttoria nel processo Boscolo a Milano.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici se e quando creda di presentare il disegno di legge per la costruzione degli edifici governativi e per altre opere pubbliche nei paesi danneggiati dal terremoto e per una migliore organizzazione dei servizi tecnici ed amministrativi dipendenti dal terremoto stesso.

« Faranda ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere se abbia notizia della gravissima agitazione delle molte migliaia di interessati alla Mutua Pensioni, e quali provvedimenti ritenga necessari e improrogabili per la loro legittima tranquillità.

« Eugenio Valli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere quando intenda presentare al Parlamento il disegno di legge per la riforma degl'Istituti nautici.

« Cantarano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e degli esteri sui provvedimenti che in via d'urgenza intendano di adottare, affinchè le molte migliaia di capi di bestiame bovino, equino, ovino e caprino che dalle provincie lombarde e specialmente da quella di Bargamo sogliono recarsi ogni anno ai pascoli estivi nel Canton Grigioni, possano anche nella imminente estate essere ammessi nel territorio elvetico.

« Paolo Bonomi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio ed il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se le idee, che il direttore generale delle ferrovie dello Stato, in ordine alla navigazione interna, ha manifestate, in una intervista accordata al corrispondente di un giornale di Genova, rispondano alla politica dei trasporti che il Governo intende seguire.

« Paratore, Daniele Crespi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sullo scandalo di Adernò, e sui fatti che consigliarono l'arresto del delegato Ayala.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministso dei lavori pubblici per sapere le ragioni, perchè non si eseguono ancora i tanto necessari lavori di allacciamento, con speciale binario, della stazione ferroviaria di Barletta con quel porto, quando, da oltre un anno, il relativo progetto del competente ufficio è stato di già complatato.

« Bolognese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda sottoporre sollecitamente all'esame dei corpi tecnici competenti le modificazioni statutarie votate dall'ultima assemblea dei delegati della Cassa mutua cooperativa per le pensioni, allo scopo di togliere ai numerosissimi soci le attuali preoccupazioni con un giudizio obbiettivo e sereno.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere quali indagini abbia compiuto o intenda compiere per appurare se risponda al vero la notizia raccolta da alcuni giornali che, nelle disgrazie giudiziarie di cui fu vittima un negoziante torinese, non sia stato estraneo l'intervento illegittimo di qualche magistrato.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sull'ingiustificata lentezza con cui si procede nell'eseguire il piano di sistemazione della stazione ferroviaria di Napoli.

« Ciccotti ».

« I sottoscritti chiedono d'iterrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda di disporre la costruzione di un doppio binario sulla linea Palermo-Termini Imerese-Buonfornello, di asso-

luta necessità per il regolare servizio delle più importanti linee della Sicilia.

« Aguglia, Milani, Di Stefano, Auteri-Berretta, Fulci, Francica-Nava, Cufelli, Modica, Colonna di Cesarò, Vaccaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul ritardo alla esecuzione di opere ritenute necessarie nella bonifica di Fondi e Monte San Biagio.

« Catanzaro ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se intenda assicurare il riposo festivo per mezzo del turno obbligatorio ai rivenditori delle privative.

« Giulio Casalini ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare i ministri dei lavori pubblici e degli affari esteri per conoscere il loro avviso sulla necessità di spiegare un'azione energica e sollecita a favore del traforo dello Spluga, concordemente invocato, per gli interessi della Nazione, da autorevoli Consessi amministrativi, commerciali e tecnici.

« Cermenati, Valvassori-Peroni, Dell'Acqua, Bignami, Bianchini, Scalori, Incontri, Toscanelli, Di Bagno, Buonanno, Patrizi, Pietravalle, Girardi, Arrivabene, Di Cesarò, Gattorno, Pietro Chiesa, Luigi Rossi, Berti, Caetani, Pantano, Ciraolo, Sighieri, Domenico Pozzi, Cardani, Ellero, Gargiulo, Zaccagnino, D'Oria, Cannavina, Baldi, Luzzatto Arturo, Rosadi, Romussi, Eugenio Chiesa, Bonopera, Ettore Mancini, Calamandrei, Camerini, Eugenio Valli, Papadopoli, Canepa, Fraccacreta, Speranza, Bocconi, Lembo, Francesco Fazi, Turco, Pasqualino-Vassallo, Ferrarini, Pacetti, Castellino, Micheli, Danieli, Rienzi, Fortunati, Coris, Longinotti, Baslini, Pellerano, Marcello, Frugoni, Daniele Crespi, Carugati, Taverna, Loero, Salvatore Orlando, Benaglio, Cotugno, Ancona, Agnetti, Enrico Ferri, Giovanni Amici, Riccardo Luzzatto, Battelli, Pansini, Roberti, Muratori, Barnabei, Vaccaro, Gerini, Pastore, Giovanni Torlonia, Giusso, De Viti-De Marco, Angiolini, Alberto Giovanelli, Cornaggia, Di Palma, Ricci, Candiani, Cameroni, Greppi, Di Marzo, Cipriani-Marinelli, Solidati-Tiburzi, Faustini, Auteri-Berretta, Ciccarone, Visocchi ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra per conoscere se non ritenga opportuno rivedere il regolamento per gli operai dipendenti dal suo dicastero, allo scopo di eliminare le ragioni di malcontento suscitate da alcune disposizioni in esso introdotte.

« Giulio Casalini ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla opportunità di prorogare, a richiesta del viaggiatore, la durata dei biglietti di andata e ritorno sulle strade ferrate mediante il pagamento di una soprattassa, così come si pratica in altri Stati.

« Mezzanotte ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando creda di provvedere allo stanziamento dei fondi necessari perchè la direttissima Roma-Napoli possa essere costruita secondo la promessa del Governo.

« Cantarano ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti che intenda di prendere per togliere i lamentati inconvenienti e per riparare alle deficienze della stazione di Pietrasanta, divenute ora assolutamente intollerabili, e per mettere finalmente quella stazione in condizione di rispondere alle riconosciute esigenze di una così vasta ed industriale regione.

« Montauti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri per sapere se e con quali dichiarazioni il Governo italiano intenda di farsi rappresentare alla Conferenza internazionale contro la disoccupazione, convocata in Parigi per l'agosto prossimo venturo e posta sotto gli auspici dei ministri dei lavori pubblici e del lavoro della Repubblica francese.

« Cabrini ».

PRESIDENTE, annuncia una proposta di legge dell'on. Graffagni.

La seduta termina alle 18.50.

DIARIO ESTERO

Come era da prevedersi, la risposta delle potenze protettrici nella questione di Creta non dà veruna importanza alla manifestazione ellenica di quei deputati. È ritenuta una manifestazione del pensiero e fors'anche delle aspirazioni, ma comunque non lesiva dei diritti di sovranità che le potenze hanno riconosciuto alla Turchia sull'isola di Candia, cosicchè, conchiude la nota diplomatica, lo *statu quo* non ne è menomamente turbato. Ma la Turchia trova un po' troppo platonica la risposta delle potenze e richiede nuove spiegazioni ed affidamenti, come ne informa il seguente dispaccio da Costantinopoli, 12:

Il Consiglio dei ministri ha deciso che la Porta dirigerà agli ambasciatori delle potenze protettrici di Creta un *pro-memoria* che chieda spiegazioni sullo *statu quo* e se questo comprende il giuramento in nome del Re di Grecia, che la Porta non ammette.

Dopo la risposta al suo *pro-memoria*, la Porta delibererà circa la sua ulteriore attitudine.

***

Della gravissima questione albanese, la stampa turca mostra di occuparsi meno che della precedente, quantunque senza posa giungano notizie di sanguinosi conflitti.

Finora l'opera del ministro della guerra, che si è personalmente assunto di fare una inchiesta in luogo e di provvedere direttamente, ha dato per risultato l'accettazione del comando supremo del corpo di spedizione turco, da parte del generale Mahmud Chefket, ciò che ha posto fine alla controversia tra i due precedenti comandanti, causa non ultima del prolungarsi delle ostilità. Si assicura inoltre, al dire di qualche giornale estero, che il ministro della guerra turco, d'accordo coi suoi colleghi di Governo, abbia già pronto tutto un piano di riforma tributaria per l'Albania che dovrebbe essere il perno su di cui si aggirerà la pacificazione di quella popolazione. Ma l'opera a cui intende il ministero Hakki pascià trova degli oppositori. In proposito un telegramma da Berlino dice che, secondo notizie telegrafate da Uskub, Hakki pascià ha ricevuto una lettera anonima che lo minaccia di morte se non cambia tattica nella questione albanese.

Ecco intanto i telegrammi che si riferiscono alla insurrezione albanese:

Costantinopoli, 12. — I telegrammi ufficiali confermano il suc-

cesso delle truppe, le quali hanno sloggiato gli albanesi da Cernalievo.

Il combattimento è durato tre giorni.

Salonicco, 12. — Notizie dall'Albania recano che dopo tre giorni di combattimento, venti battaglioni con circa 50 cannoni si sono impadroniti del passo di Cernalievo.

Gli insorti si rono ritirati con gravi perdite verso la Drenizza.

Mahmud Chefket pascià ha assunto il comando supremo delle truppe di Albania e si è recato oggi a Stimlja con Chefket Torgut pascià.

Insistendo gli albanesi ortodossi di Chimara, malgrado l'invio di due battaglioni, nel pretendere i loro antichi privilegi, la Porta ha loro concesso un termine di 30 ore.

Se gli albanesi non rinunciano ai privilegi e se si rifiutano di pagare le imposte, una torpediniera bombarderà Chimara.

***

La questione finlandese si fa sempre più grave.

Un dispaccio da Pietroburgo, 12, dice che il Consiglio dei ministri ha discusso la questione ed ha riconosciuto la necessità di non tenere alcun conto della risposta della Dieta e di mettere in esecuzione nel più breve termine il progetto del Governo.

Tuttavia un componimento fra i propositi del Governo russo e le aspirazioni autonome della Finlandia non sembra da escludersi del tutto. In merito si telegrafa da Pietroburgo, 12:

I *leaders* della maggioranza sono in trattative col Governo per mitigare il progetto relativo alla autonomia della Finlandia. Il Governo ha dato il suo consenso, ma ha lasciato comprendere che nessun compromesso potrebbe intervenire sulla questione delle dogane finlandesi che dovranno dipendere interamente dalle autorità russe.

I cadetti e i socialisti membri della Commissione della Duma che esamina il progetto relativo alla Finlandia, hanno abbandonato la Commissione affermando che la maggioranza rifiuta di discutere della questione di massima, volendo trattare soltanto degli articoli del progetto.

La questione comincia però ad uscire dalle sfere interne della Russia e minaccia di passare in quelle internazionali se occorre prestar piena fede al seguente dispaccio da Londra, 12:

Centoventi membri del Parlamento, per la maggior parte liberali, e 43 irlandesi nazionalisti, hanno inviato alla Duma una protesta contro il progetto che diminuisce la libertà della Finlandia, dichiarando che questo progetto ha causato un'impressione dolorosa in Inghilterra e che potrebbe modificare l'ambiente favorevole all'amicizia anglo-russa.

BIBLIOGRAFIA

La legge sulle espropriazioni. — *Quesiti e soluzioni* di Francesco Mangiacasale. — Vol. n. 43 della raccolta Ostinelli. — Tipografia di Bertolini Nani, Como.

L'A. per trattare in modo semplice e ad un tempo completo la soggetta materia, si è proposto 63 quesiti che molto esaurientemente scioglie con la dottrina e la pratica forense, e coi quali chiarisce ed illustra i passi delle leggi sull'espropriazione più dubbiosi ed oscuri.

L'opera del Mangiacasale toglierà molte titubanze in materia, specialmente nei rapporti della procedura in quei casi nei quali più è urgente provvedere.

L'opera ha il pregio, tra gli altri non piccoli, di raggruppamento e riferimento delle diverse leggi e regolamenti, di una grande praticità, che la rende così, se non indispensabile, utilissima a non pochi.

Le donne nella beneficenza in Italia. — (Editori E. Bruno e V. Roggero - Torino).

Di questa interessante e geniale pubblicazione, della quale già ci occupammo, è venuto ora alla luce il 2° volume che narra diffusamente delle opere di beneficenza esistenti nella Lombardia, nel Veneto e nel Trentino e dovute alla abnegazione ed alla carità delle donne di quelle regioni.

Il volume, che abbiamo sott'occhi stampato con nitidi caratteri tipografici, intercalato da numerosi ritratti di signore benefattrici, è illustrato da notizie dovute alla penna di preclari e noti scrittori e scrittrici, che vi hanno collaborato, fra le quali va notata la compianta ed or defunta signora veneziana D. Virginia Aganoor-Pompilj.

Completeranno l'opera altri due volumi: nel primo di essi sarà detto della *beneficenza della donna* nella Liguria, Emilia, Toscana, Umbria, Marche e Lazio e nel secondo Italia meridionale, Sicilia, Sardegna e Corsica.

Il primo volume, riguardante *Casa Savoia e il Piemonte*, ha ottenuto un meritato successo che siamo sicuri arriderà anche all'or ora pubblicato secondo ed ai due futuri, perchè l'intera opera si fa leggere con crescente interesse da ogni persona nel cui animo albergano sentimenti di amore per il prossimo e di carità benefica.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Feste di primavera. — Con un importante concorso ginnastico scolastico nazionale, indetto dalla Palestra di Ferrara, vennero oggi, colà, iniziate le feste di primavera.

Il concorso si chiuderà domenica sotto la presidenza di S. E. il ministro Credaro.

Pure domenica S. E. il ministro Raineri inaugurerà l'Esposizione delle bonifiche, delle industrie ferraresi, delle macchine agrarie e dell'arte applicata e visiterà gli impianti idrovori di Bando, Marozzo e Codigoro e le grandi aziende agricole di Gallare e Valle Volta, della Società immobiliare lodigiana e della Società delle bonifiche. Si troveranno a Ferrara numerosi giornalisti, che compiranno domani una interessante gita attraverso le bonifiche del primo e secondo circondario di Isola d'Ariano, spingendosi pure al bosco di Mesola.

Onoranze agli accademici. — Il ricevimento dato ieri sera dal Municipio di Roma nel Museo capitolino in onore degli accademici stranieri convenuti a Congresso in Roma, riuscì abbastanza animato per il numero di accademici che con le loro signore, in eleganti abbigliamenti, fecero onore all'invito del sindaco. Mancavano per il lutto, gli accademici inglesi.

Gli onori di casa erano fatti, con la sua ben nota cortesia, dal sindaco comm. Nathan. Egli accompagnava spesso gli illustri stranieri ad ammirare la *Venere Capitolina* ed il *Gladiatore morente*, i due capolavori dell'arte scultoria greco-romana.

Parecchi accademici dei Lincei, con il loro presidente senatore prof. Blaserna, guidavano anche i colleghi stranieri nell'esame dei busti e dei cimeli scultorî.

Facevano servizio d'onore i vigili e le guardie municipali.

Agli invitati fu servito un lauto rinfresco.

Il ricevimento ebbe termine circa la mezzanotte.

Un pranzo a Peary in Campidoglio. — In occasione della venuta in Roma dell'ammiraglio Robert Edwin Peary, l'illustre esploratore artico, l'Amministrazione comunale ha deliberato di onorare l'ospite offrendogli un pranzo in Campidoglio.

Il banchetto avrà luogo domani, alle ore 20, nella sala delle Bandiere al Palazzo Senatorio.

Nella diplomazia. — L'ambasciatore d'Italia a Londra, marchese Imperiali, ha ricevuto nel pomeriggio di ieri le notabilità della colonia italiana e le rappresentanze delle varie istituzioni italiane.

Le sale dell'Ambasciata erano affollate.

Il console d'Italia ed i membri dell'Ambasciata hanno fatto le presentazioni all'ambasciatore.

Direzione artistica. — La Commissione invitata dal ministro, on. Credaro, a giudicare il concorso pel posto di direttore delle Galleria di Firenze, e formata da Pompeo Molmenti, Adolfo Venturi, Giulio Cantalamessa, Alessandro Baudi di Vesme e Anacleto Guadagnini, ha finito i suoi lavori.

Pur riconoscendo in alcuni concorrenti serietà di studi e di attitudini, dopo maturo esame dei titoli e larga discussione, solo in considerazione della grande importanza di quelle Gallerie (forse le prime del mondo) non ha creduto di fare una designazione definitiva ed ha proposto al ministro che, in attesa d'altra prova che dia maggiore affidamento o da parte di chi ora ha concorso o da parte di nuovi concorrenti, sia destinata alla Direzione temporanea persona di sicura capacità ed esperienza.

La scelta è caduta su Federico Hermanin che dirige da diversi anni la Galleria d'arte antica in di Roma, autore di reputati studi di storia artistica e già vincitore del concorso per la direzione del Museo artistico-industriale di Roma.

La sua esperienza, così dal lato artistico come dall'amministrativo, lo mostravano degnissimo del delicato incarico che l'on. Credaro gli ha affidato, in attesa che un nuovo concorso conduca, come è desiderio di tutti, alla definitiva soluzione.

La morte dell'on. senatore Masdea. — Il lutto che ha colpito nuovamente l'alto consesso parlamentare e quanti amano e riveriscono la nobiltà della vita, l'ingegno e le altre elette doti della umana natura, venne ieri degnamente interpretato da S. E. il presidente del Senato, Manfredi, come i lettori possono constatare dal resoconto della seduta.

A casa dell'estinto, a via Staderari, 19, dove la salma composta sul letto di morte, era vegliata dagli intimi di famiglia, si recarono nella giornata S. E. il ministro della marina, senatore Leonardi-Cattolica, il sottosegretario di Stato, on. Bergamasco, gli ammiragli Bettòlo, Avallone, Chierchia e Viale; nonchè i generali Calcagno, Calì e i colonnelli Viterbo, Faruffini, Rota, Russo, Goffi, Lovatelli, De Meric e Berghing.

I funerali, in forma solenne, ufficiale, avranno luogo domani, alle ore 9 ant.

Personale telemetrico. — Un comunicato del municipio di Roma reca:

« Il Ministero della guerra, con circolare n. 141 del 15 aprile 1910, ha emanato le disposizioni per l'ammissione del nuovo personale specialista permanente per impianti telemetrici delle batterie da costa, del quale potranno far parte anche i militari in congedo illimitato che prestarono servizio nel personale telemetrico dell'arma di artiglieria (specialità da costa), che facciano domanda di riammissione in servizio e che conservino piena idoneità fisica e morale.

« Gli interessati potranno prendere visione della suddetta circolare o presso il distretto militare, o presso l'Ufficio municipale di statistica e stato civile in piazza Poli, n. 54 (sezione leva) ».

Associazione nazionale per il movimento dei forestieri. — L'Associazione è stata chiamata a farsi rappresentare nel Consiglio superiore dell'industria e del commercio per il triennio 1910-1912.

L'Associazione ha delegato a suo rappresentante il vice presidente anziano, on. deputato Attilio Brunialti, consigliere di Stato.

La Missione ottomana in Italia. — Ieri, accompagnata dal comm. Jaccarino, la Missione giunse alle 8.50 a Legnano con treno elettrico proveniente da Milano ed è stata ricevuta alla stazione dalle autorità cittadine.

La missione visitò dapprima il grandioso stabilimento di fonderia Franco Tosi, dove lavorano più di tremila operai, visitò quindi la filatura di cotone Banfi e Frua, il cotonificio Cantoni e quello Dell'Acqua.

Da Legnano la comitiva con altro treno elettrico si recò a Busto Arsizio dove venne accolta dall'autorità e visitò la manifattura Tosi, il cotonificio Ottolini, quello Candiani, ecc., nei quali trovano lavoro non meno di quindicimila operai tessitori.

A mezzogiorno la comitiva assistette ad una colazione offerta dal Municipio e ripartì per Gallarate.

Movimento commerciale. — L'11 corrente, furono caricati a Genova 1301 carri, di cui 529 di carbone pel commercio e 99 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 241, di cui 33 di carbone pel commercio e 34 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 375, di cui 176 di carbone pel commercio; a Livorno 135, di cui 15 di carbone pel commercio e 41 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 48 di cui 30 di carbone pel commercio.

Marina militare. — Ieri mattina, a Venezia, le RR. navi *Napoli* e *Agordat* che si trovavano nel bacino di San Marco, sciolsero gli ormeggi e si recarono agli Alberoni ancorandosi nella rada dello Spignon.

La corazzata *Napoli*, con bella manovra, eseguì il giro del canale degli Orfanelli senza aiuto di rimorchiatori.

Alle ore 15.20 tutta la prima divisione della squadra del Mediterraneo, composta delle RR. navi *Benedetto Brin*, *Regina Margherita* (nave ammiraglia), *Napoli* e *Agordat* lasciò la rada dello Spignon diretta ad Antivari.

Colla squadra partirono pure le cacciatorpediniere *Euro*, *Dardo*, *Lampo* e *Strale*.

A bordo dell'*Euro* si trova S. A. R. il principe di Udine.

*** La R. nave *Pisa* è giunta a Rio Ianeiro. — La *Volturno* è giunta a Zanzibar il 10, donde è partita per Mogadiscio l'11 corrente.

Marina mercantile. — Ieri il celere postale *Indiana*, del Lloyd italiano, partì da Genova per il Brasile e Buenos Aires, ed il celerissimo *Principessa Mafalda*, dello stesso Lloyd, proveniente da Buenos Aires e da Rio Ianeiro, proseguì da Las Palmas diretto a Barcellona e Genova, dove è atteso la mattina del 16 corrente.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 12. — La Camera dei lordi ha tenuto una seduta analoga a quella della Camera dei comuni.

Dopo la lettura del Messaggio reale, il lord guardasigilli, conte di Crewe, ha parlato a nome del Governo, esprimendo il rammarico per la morte de Re Edoardo VII e rilevando che egli esercitò nella politica internazionale una benefica e reale influenza ed approfittò di frequenti occasioni per tutelare gli interessi dell'Inghilterra, ma giammai a detrimento di altri paesi, poichè il Re Edordo anteponeva a tutto il desiderio di mantenere la pace.

Il conte di Crewe ha concluso esprimendo la profonda commozione per l'evidente sincerità manifestata nella dimostrazione di dolore fatta dall'intera Europa.

Indi il marchese di Lansdowne, parlando a nome dell'Opposizione, ha fatto un caloroso elogio delle virtù politiche del Re Edoardo, col quale, ha detto l'oratore, è scomparsa una grande forza internazionale.

I lordi hanno poscia approvato indirizzi di condoglianza e di felicitazione ai Sovrani e di condoglianze alla Regina Madre.

Il Parlamento si riunirà il 17 corrente per ricevere la salma di Re Edoardo a Westminster Hall.

BELGRADO, 11. — Il Re Pietro ha incaricato il principe ereditario Alessandro di rappresentarlo ai funerali del Re Edoardo VII.

Il principe Alessandro si recherà a Londra, accompagnato da Vesnitch, ministro serbo a Parigi e dal generale Bojovitch.

COSTANTINOPOLI, 12. — La Missione turca che si reca ai funerali del Re Edoardo partirà venerdì prossimo.

Il principe ereditario probabilmente si fermerà, al suo ritorno, alcuni giorni a Parigi, Vienna, Belgrado e Sofia.

LONDRA, 12. — Mandano da Manchester all'*Evening Chronicle* che una esplosione è avvenuta iersera in una miniera di carbone a Whithe Rhaven. Centotrentasei minatori sono stati seppelliti. Le

squadra di salvataggio hanno lavorato tutta la notte, ma non hanno potuto estrarre che quattro cadaveri.

Si crede che la miniera bruci e si teme che tutti i minatori seppelliti siano morti.

SERAJEVO, 12. — Il Consiglio municipale ha approvato, all'unanimità e con entusiasmo, la spesa di 100,000 corone per ricevere l'Imperatore ed ha deciso di erigere, in memoria dello storico avvenimento, un Istituto per la correzione dei minorenni e una casa di ricreazione per gli operai.

COSTANTINOPOLI, 12. — Secondo i giornali la flotta turca farà una crociera nell'Arcipelago.

COSTANTINOPOLI, 12. — I telegrammi ufficiali confermano il successo delle truppe turche, le quali hanno sloggiato gli albanesi da Cernalıevo. Il combattimento è durato tre giorni.

LONDRA, 12. — Le squadre di salvataggio continuano i loro sforzi nella miniera di Weitehaven, ma non possono avvicinarsi al luogo del disastro a causa del denso fumo che si sprigiona.

Una folla enorme circonda il pozzo.

Ad ogni momento avvengono scene strazianti.

Non sono perdute tutte le speranze, ma è assai improbabile che si possano estrarre vivi gli operai sepolti.

BERLINO, 12. — La solenne cerimonia in onore di Teodoro Roosevelt ha avuto luogo e mezzogiorno all'Università.

Vi hanno assistito l'Imperatore e l'Imperatrice, i Principi della Casa imperiale, il cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg, il segretario di Stato per l'istruzione, il presidente del Reichstag, i professori dell'Università, i grandi dignitari e le autorità.

Dopo il canto di un coro di occasione, il rettore dell'Università, prof. Schmidt, ha rivolto a Roosevelt calde parole di saluto. Quindi Teodoro Roosevelt ha tenuto il suo discorso pronunziandolo in gran parte a memoria.

Roosevelt ha parlato in inglese con voce alquanto rauca a causa della sua indisposizione, ed è stato frequentemente acclamato.

Dopo il discorso Roosevelt è stato proclamato dottore onorario di filosofia.

Quindi il coro ha cantato la canzone americana: *Stars Pangled Banner*, fra vive ovazioni. Terminato il canto i Sovrani, i Principi e Roosevelt hanno lasciato l'Università.

BERLINO, 12. — Oggi nell'Università Roosevelt ha pronunciato la sua conferenza sul « Movimento mondiale ».

Vi assistevano l'Imperatore Guglielmo, l'Imperatrice, i principi, le principesse e gran numero di invitati.

BERLINO, 12. — Nella sua conferenza all'Università Roosevelt ha anzitutto osservato come il « Movimento mondiale » e cioè l'influenza di un aggruppamento umano sugli altri uomini, sia stato nei primordi lentissimo e ristrettissimo e come esso si sia accelerato ed esteso coll'aumentare del'a civiltà.

E dopo aver descritto gli albori della civiltà umana, ed accennato brevemente al movimento di sviluppo e di scambio delle primitive civiltà, egizia, indiana e cinese, l'ex-presidente si è soffermato a considerare la civiltà ebraica e quella greco-romana. Ha parlato indi del periodo di decadenza medioevale e del risveglio iniziatosi quattrocento anni or sono con le grandi scoperte e coi grandi viaggi. Da allora secolo per secolo gli scambi sono aumentati in rapidità e complessità ed hanno raggiunto per ambedue i riguardi il loro massimo durante il secolo scorso. Invece di essere diretti da uno o due popoli dominanti, come avvenne per tutti gli altri simili movimenti del passato, il nuovo movimento fu condiviso da molte differenti nazioni.

Roosevelt ha poi rilevato come l'influenza europea si esplicò colla espansione etnica è colla espansione politica, e dopo aver lumeggiato le conquiste della civiltà moderna ed aver parlato anche dei meravigliosi progressi nel campo puramente intellettuale, ha osservato che la civiltà moderna rappresenta letteralmente un movimento mondiale che va sempre aumentando e si estende ognor più a nuovi campi.

Analizzate quindi alcune delle civiltà passate mettendo in luce le cause per le quali decaddero si è rivolto la domanda: Quale lezione dovremmo trarne? Seguiremo la via delle antiche civiltà? Roosevelt si è dichiarato personalmente convinto che l'attuale civiltà non cadrà.

Terminando la sua conferenza l'ex-presidente ha detto che questo movimento mondiale della civiltà deve collegare le nazioni del mondo fra loro, ma deve anche lasciare intatto in ciascun cittadino l'amore del proprio paese, perchè ogni buon cittadino deve essere un buon cittadino del suo paese, prima di poter essere con vantaggio cittadino del mondo intiero.

SAINT-LOUIS, 12. — Il vapore *Cité Saltille* è affondato iersera sul Mississipì. Vi sono tredici annegati. Una scialuppa è stato gettata dalla corrente su uno scoglio presso Glenpark. Sette passeggeri sono rimasti uccisi.

WHITE HAVEN, 12. — Cinque cadaveri sono stati estratti dalla miniera. Le squadre di salvataggio sono ancora nel fondo. Si crede che siano riusciti a giungere sino a 250 metri dal luogo ove è scoppiato il fuoco. Le difficoltà sono tanto più grandi in quanto che la miniera si trova a 5 miglia sotto il mare.

LONDRA, 12. — I lavori preparatori a Westminster Hall continuano attivamente.

Nel centro della sala si eleva una piattaforma più alta, in legno, sulla quale sarà posto il catafalco che avrà una lunghezza di 14 piedi ed una altezza di 7 piedi. La piattaforma, il catafalco e le barriere che regoleranno la circolazione saranno coperti da un drappo porpora. Le armi reali formeranno la sola decorazione. Il drappo mortuario che coprirà il feretro sarà il medesimo che fu adoperato ai funerali della Regina Vittoria.

Al suo arrivo a Westminster Hall il feretro sarà portato dall'affusto del cannone fino al catafalco dai granatieri della guardia.

Le colonie sud-africane hanno inviato una corona di fiori alta 5 piedi e che reca questa scritta: « I Governi e i popoli delle colonie sud-africane ».

MONACO DI BAVIERA, 12. — Il principe Rupprecht di Baviera rappresenterà il principe reggente ai funerali di Re Edoardo VII.

CALAIS, 12. — È giunto ed ha proseguito per l'Inghilterra il Re di Danimarca.

LISBONA, 12. — Re Manuel partirà per recarsi a Londra ad assistere ai funerali di Re Edoardo VII dopo l'apertura, a Lisbona, del Congresso navale nazionale.

LONDRA, 12. — La Regina Alessandra, l'Imperatrice ved. Maria di Russia, la Regina di Norvegia e tutti i personaggi reali prenderanno parte al corteo che accompagnerà la salma di Re Edoardo a Westminster.

Dopo che la salma di Re Edoardo sarà stata trasportata dalla camera mortuaria nella sala del trono del palazzo, non vi sarà più esposizione formale del cadavere, ma i Sovrani stranieri ed il corpo diplomatico saranno invitati a sfilare davanti al feretro.

LONDRA, 12. — Re Giorgio ha telegrafato alla direzione delle miniere a White Haven i suoi sentimenti di profondo dolore per il disastro che ha colpito i minatori.

LONDRA, 12. — La *London Gazette* annunzia che il Re non desidera che il popolo mantenga il lutto grave dopo il 17 maggio. Il mezzo-lutto dovrà però essere conservato fino al 27 settembre.

LONDRA, 12. — È arrivato il Re di Danimarca.

LONDRA, 12. — Il giorno dei funerali a Windsor si tratterranno a colazione al castello 68 personaggi Reali e 500 altre persone.

Finita la cerimonia tutte le rappresentanze venute pei funerali ritorneranno immediatamente a Londra.

La spoglia mortale del Re è stata messa nella bara, ma per desiderio della Regina Alessandra la bara resta nella camera ove il Re è morto e vi rimarrà, se è possibile, fino all'arrivo dei duchi di Connaught.

Durante il servizio religioso che sarà celebrato a Westminster Hal i personaggi reali si raggrupperanno intorno al catafalco sulla piattaforma. I membri delle due Camere si riuniranno ai due lati.

NEW YORK, 12. — È stata oggi varata felicemente la corazzata *Florida*, la più grande della flotta americana. Misura 150 metri di lunghezza e stazza 23.033 tonnellate.

PARIGI, 13. — Il *Journal* ha da Londra:

Ogni speranza di salvare oramai i 132 minatori bloccati dall'incendio in fondo alla miniera sottomarina di White Haven, è perduta. Malgrado tutti gli sforzi non si è riusciti ad arrestare i progressi del fuoco.

COLOMB BECHARD, 13. — Due plotoni del secondo reggimento *spahis*, effettuando una ricognizione, hanno avuto un combattimento coi berberi ai confini del Tafilalet. La lotta è durata oltre un'ora; i berberi sono stati dispersi ed hanno lasciato parecchi morti sul terreno.

LONDRA, 13. — La cerimonia funebre del 20 maggio attira da tutti i punti dell'Inghilterra una grande folla di spettatori i quali desiderano di dare alla Famiglia Reale un'importante attestato di simpatia nel dolore che l'ha colpita.

Si pagano enormi prezzi per gli alloggi, per le finestre ed i balconi che si trovano sulla strada che dovrà percorrere il corteo.

A Saint James Street una camera con balcone al primo piano è stata affittata per 175 ghinee. A Piccadilly una camera con tre finestre è stata pagata 270 ghinee. Due finestre, che furono affittate per 30 ghinee per i funerali della Regina Victoria, questa volta sono state affittate a 75 ghinee. I prezzi continuano ad aumentare. Lo stesso avviene a Windsor, benchè i prezzi siano più moderati. Una finestra è stata affittata per trenta sterline.

Sono giunte numerose corone di fiori. Si notano quelle della Regina madre d'Italia, dell'Imperatore del Giappone, dei Governi australiano, argentino, messicano e cubano, dell'esercito indiano ed altre provenienti da tutte le parti del mondo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

12 maggio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	751.52.
Umidità relativa a mezzodì	65.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 14.9.
	minimo 8.9.
Pioggia	46.5.

12 maggio 1910.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Russia settentrionale, minima di 749 sulla Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino a 10 mm. sul Veneto; temperatura diminuita al nord, prevalentemente aumentata altrove; venti forti occidentali sulla Sardegna ed Abruzzo; pioggie e temporali al nord, centro e Sardegna.

Barometro: livellato intorno a 760.

Probabilità: venti meridionali moderati e qua e là forti sull'alto Tirreno; cielo generalmente nuvoloso; pioggie sull'Italia superiore; mare Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 maggio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	15 0	9 8
Genova	piovoso	agitato	14 0	10 6
Spezia	coperto	mosso	13 4	8 0
Cuneo	coperto	—	14 4	3 3
Torino	coperto	—	12 0	4 3
Alessandria	coperto	—	12 3	5 8
Novara	piovoso	—	14 0	3 8
Domodossola	nevoso	—	9 9	0 4
Pavia	coperto	—	10 0	6 4
Milano	piovoso	—	10 3	6 0
Como	piovoso	—	8 2	4 8
Sondrio	nebbioso	—	8 3	2 5
Bergamo	coperto	—	6 8	3 2
Brescia	coperto	—	17 7	8 5
Cremona	piovoso	—	9 7	6 7
Mantova	piovoso	—	12 8	6 0
Verona	3/4 coperto		13 0	7 2
Belluno	sereno	—	7 9	3 3
Udine	sereno	—	17 3	6 5
Treviso	1/2 coperto	—	14 4	6 0
Venezia	1/4 coperto	calmo	13 0	7 9
Padova	coperto	—	12 0	5 6
Rovigo		—	—	—
Piacenza	coperto	—	10 7	6 3
Parma	3/4 coperto	—	10 0	6 2
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	11 3	6 0
Modena	3/4 coperto	—	11 2	5 5
Ferrara	1/4 coperto	—	12 2	5 4
Bologna	1/4 coperto	—	12 3	7 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	1/4 coperto	—	12 2	8 4
Pesaro	sereno	calmo	18 0	5 8
Ancona	sereno	calmo	18 4	7 8
Urbino	1/4 coperto	—	12 8	6 4
Macerata	1/4 coperto	—	12 2	7 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	10 6	3 6
Camerino	1/4 coperto	—	11 0	3 8
Lucca	3/4 coperto	—	16 4	6 0
Pisa	1/2 coperto	—	10 9	4 8
Livorno	3/4 coperto	mosso	12 0	5 2
Firenze	coperto	—	13 5	6 7
Arezzo	1/4 coperto	—	13 3	6 1
Siena	1/4 coperto	—	12 1	4 2
Grosseto	1/2 coperto	—	15 2	8 3
Roma	1/4 coperto	—	14 9	8 5
Teramo	sereno	—	17 0	3 9
Chieti	sereno	—	13 0	7 8
Aquila	sereno	—	10 1	2 4
Agnone	sereno	—	12 2	2 4
Foggia	1/2 coperto	—	20 4	10 4
Bari	3/4 coperto	mosso	18 2	12 4
Lecce	coperto	—	24 4	12 8
Caserta	sereno	—	16 7	6 2
Napoli	sereno	calmo	15 9	9 4
Benevento	sereno	—	17 1	4 7
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	12 2	4 0
Potenza	—	—	—	—
Cosenza	1/2 coperto	—	18 8	9 8
Tiriolo	1/2 coperto	—	14 2	4 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	legg. mosso	16 8	12 9
Palermo	1/4 coperto	calmo	18 2	7 3
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 3	10 1
Caltanissetta	sereno	—	17 0	8 0
Messina	1/4 coperto	calmo	17 1	11 8
Catania	sereno	legg. mosso	19 1	11 1
Siracusa	1/4 coperto	agitato	19 0	14 4
Cagliari	1/4 coperto	legg. mosso	17 0	6 0
Sassari	coperto	—	12 5	6 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*